

RASSEGNA STAMPA
del
11/10/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 04-10-2012 al 11-10-2012

08-10-2012 Abruzzo24ore Terremoto: Scossa di 6.0 nel golfo della California	1
08-10-2012 Adnkronos Usa: Golfo di California, terremoto di magnitudo 6.0	2
08-10-2012 Affari Italiani (Online) Ecco come soccorrere un disabile Un videogioco insegna le emergenze	3
08-10-2012 Agi Messico: terremoto 6, 2 Richter scuote il nord	4
08-10-2012 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es FORZA, EMILIA ROMAGNA! A KYOTO L'ITALIAN FAIR 2012 PATROCINATA DAL CONSOLATO AD OSAKA	5
08-10-2012 Anci - Associazione Nazionale Comuni I Terremoto Emilia - Corsera, neanche un centesimo della raccolta via sms è arrivato ai terremotati ...	6
10-10-2012 Anci - Associazione Nazionale Comuni I Legalita'- Insediato al Viminale il tavolo di lavoro per i Comuni della Locride	7
09-10-2012 Anci - Associazione Nazionale Comuni I Pon Sicurezza - Via libera a 26 nuovi progetti, c'è anche videosorveglianza nell'area di Pompei	9
09-10-2012 E-gazette Incendio in una maxi raffineria Exxon in Texas. Danni limitati	10
09-10-2012 E-gazette Stress test, Bruxelles salva tutte le centrali nucleari. Da Oettinger solo una serie di raccomandazioni	11
10-10-2012 L'Eco del Chisone Online La terra ha tremato sei volte in tre giorni	12
10-10-2012 Edilportale Rischio sismico, in pericolo oltre il 60% degli edifici italiani	13
10-10-2012 Edilportale Detrazione 55%, Ance: estenderla alla sicurezza antisismica	15
04-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile DRHOUSE: si testerà in Grecia "Build Safe" modulo per la valutazione danni post-sisma	17
04-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile R.E.A.S. salone dell'emergenza dall'edizione 2013 sarà "powered by INTERSCHUTZ"	19
04-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile Incendi boschivi: 4.401 gli interventi della flotta statale	21
05-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile Il nostro giornale a R.E.A.S. 2012	22
06-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile Concluso il progetto DRHOUSE con esercitazione italo-greca sulla valutazione post sisma	23
07-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile La protezione civile nelle isole minori: accordo DPC e Ancim	25
07-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile Giordania: conclusa la missione del team europeo di ProCiv	26
08-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile ProCiv, firmato protocollo d'intesa fra Italia e Marocco	27
08-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile Inaugurato l'auditorium: L'Aquila riparte anche da qui	28
08-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile Prevenzione rischio sismico: in arrivo fondi alle Regioni	30

08-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Il nuovo auditorium de L'Aquila: le voci della musica	31
10-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
"Terremoto - io non rischio". La prevenzione rende più solide le fondamenta	33
09-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Rischio idrogeologico, corsi Prociv in provincia di Lecce	35
09-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
118bimbi, per un soccorso a misura di bambino	37
09-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
"Meteo e Clima nelle Regioni Italiane, tra verità e leggende metropolitane"	39
09-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Vajont: la memoria viva a mezzo secolo dal disastro	40
08-10-2012 Informazione.it	
U.Di.Con: il problema dell'Italia? La burocrazia	42
08-10-2012 Julie news	
Campania: 5 milioni di euro per la difesa del suolo	43
10-10-2012 Julie news	
Incendio alla raffineria Eni di Taranto, 2 ustionati	44
09-10-2012 Libero Magazine	
Incubo blackout: facciamo luce	45
08-10-2012 LiberoReporter	
Antipirateria: la Marina Militare soccorre un marittimo gravemente ferito	46
08-10-2012 Panorama.it	
Terremoti:scossa 6.0 golfo California	47
10-10-2012 Panorama.it	
Canada: scossa terremoto 3,9 in Quebec	48
09-10-2012 Panorama.it	
Nepal:valanga su Annapurna, due dispersi	49
10-10-2012 Il Punto a Mezzogiorno	
Bellona, 69 Anniversario in ricordo delle 54 Vittime di Rappresaglia del 7 Ottobre 1943	50
08-10-2012 Quotidiano.net	
Terremoto, scossa di magnitudo 6.2 sulla costa messicana	52
08-10-2012 Quotidiano.net	
Terremoto, scossa di magnitudo 6,4 nelle isole dell'Indonesia orientale	53
08-10-2012 Quotidiano.net	
Monti: "Italia sta dando il meglio di sé. Politica bistrattata, ma ora è coesa"	54
10-10-2012 Quotidiano.net	
Una prateria da conquistare	55
09-10-2012 Radiocor news	
Economia e finanza: gli avvenimenti di MARTEDI' 9 ottobre -2-	56
08-10-2012 La Repubblica	
a prova di sisma vantaggi e virtù	57
11-10-2012 Il Sole 24 Ore	
Sgravi fiscali contro il dissesto	58
08-10-2012 La Stampa (Roma)	
Dieci miliardi di tagli sul tavolo del governo::Ci sono quasi 10 mili...	59
08-10-2012 Style.it	

Terremoto in Emilia, i soldi raccolti via sms non sono ancora arrivati	61
09-10-2012 Viterbo Oggi	
Prociv: concluso il bilancio della stagione 2012	62
08-10-2012 Wall Street Italia	
Terremoti/ Sisma di magnitudo 6,3 al largo dell'Indonesia	63
08-10-2012 Yahoo! Notizie	
(AGI) Indonesia: terremoto di magnitudo 6,3 nel sud-est	64
08-10-2012 marketpress.info	
TEST DI RESISTENZA DEGLI IMPIANTI NUCLEARI: LE NORME DI SICUREZZA SONO RIGOROSE MA OCCORRONO ULTERIORI MIGLIORAMENTI	65

Terremoto: Scossa di 6.0 nel golfo della California

- Cronaca - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Terremoto: Scossa di 6.0 nel golfo della California"

Data: **08/10/2012**

[Indietro](#)

Cronaca

Terremoto: Scossa di 6.0 nel golfo della California

Vedi anche

[Johnny Lewis, ex fidanzato di Katy Perry, trovato senza vita per...28/09/2012](#)

[Orrore in Messico: presunto stupratore castrato e crocifisso in strada11/09/2012](#)

[Il responsabile del disastro petrolifero del golfo del Messico...11/09/2012](#)

Una scossa di terremoto di magnitudo 6.0 si e' verificata nel golfo della California, al largo delle coste del Messico. Lo riferisce il sito dell'Istituto geofisico statunitense, Usgs.

Il sisma ha avuto origine a 10 km di profondita', alle 0.26 ora locale, le 8.26 in Italia.

Data:

08-10-2012

Adnkronos

Usa: Golfo di California, terremoto di magnitudo 6.0

- Adnkronos Esteri

Adnkronos

"Usa: Golfo di California, terremoto di magnitudo 6.0"

Data: **08/10/2012**

[Indietro](#)

Usa: Golfo di California, terremoto di magnitudo 6.0

ultimo aggiornamento: 08 ottobre, ore 09:21

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Washington, 8 ott. (Adnkronos/Xinhua) - Un terremoto di magnitudo 6.0 e' stato registrato nel Golfo di California. Lo riferisce l'Istituto geologico degli Stati Uniti. Al momento non sono stati riportati danni a persone o cose.

Ecco come soccorrere un disabile Un videogioco insegna le emergenze

Un videogioco insegna come assistere un disabile in caso di emergenza - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: 08/10/2012

Indietro

Un videogioco insegna come assistere un disabile in caso di emergenza

Lunedì, 8 ottobre 2012 - 11:08:00

Come comportarsi in caso di incendio o terremoto se è presente anche una persona disabile? Da oggi le mosse giuste si imparano con un videogioco. L'idea è del Laboratorio di Interazione Uomo-Macchina dell'Università di Udine (Hci Lab) che ha realizzato "Help!", un serious game messo a punto in collaborazione con la Consulta regionale delle associazioni dei disabili del Friuli Venezia Giulia. L'applicazione è disponibile gratuitamente su Facebook (<http://www.facebook.com/HelpTheSeriousGame>). "I serious game - spiega il direttore del Laboratorio, Luca Chittaro - sono lo strumento più recente e innovativo per la formazione, in ambiti che spaziano dal militare all'aziendale, ma il nostro è l'unico serious game al mondo dedicato alle emergenze che coinvolgono persone disabili".

Il gioco mette l'utente si trova di fronte a eventi come un terremoto o un incendio con l'obiettivo di aiutare un disabile in sedia a rotelle nell'evacuazione di un edificio. Il livello iniziale è una palestra di addestramento che, sotto la guida di un vigile del fuoco virtuale, permette di apprendere le nozioni necessarie. Le linee guida insegnate si basano su quelle ufficiali raccomandate dai vigili del fuoco. Per il futuro il gioco sarà implementato con altri tipi di disabilità e di emergenze.

"Ogni giorno le persone costrette su una sedia a rotelle devono affrontare ostacoli imprevedibili - sottolinea il rappresentante della Consulta regionale Mauro Morassut - e questo videogioco offre la possibilità di imparare in modo semplice ma efficace come condurre una persona in carrozzina e superare i gradini. Inoltre, vista la sua alta valenza sociale, potrebbe essere utilmente impiegato nelle scuole per sensibilizzare i giovani nei confronti della disabilità".

"Help!" è l'ultimo risultato delle attività nate dal progetto di ricerca "Servizi avanzati per il soccorso sanitario al disabile basati su tecnologie ICT innovative" coordinato dal Laboratorio dell'ateneo e cofinanziato dalla Regione. Sono coinvolti nell'iniziativa la Centrale operativa 118 Udine - Elisoccorso regionale FVG, l'Istituto di medicina fisica e riabilitazione "Gervasutta" di Udine e la Consulta regionale. Nell'ambito del progetto sono stati anche realizzati un sistema informatico (Presydium) che utilizza il web per migliorare il soccorso sanitario al disabile, un ambiente virtuale (Emsave) per l'addestramento alle procedure di emergenza su pazienti disabili e un sistema mobile (Slec) per la comunicazione tra soccorritori e pazienti sordi.

Messico: terremoto 6, 2 Richter scuote il nord

AGI.it -

Agi*"Messico: terremoto 6, 2 Richter scuote il nord"*Data: **08/10/2012**

Indietro

09:12 08 OTT 2012

(AGI) - Londra, 8 ott. - Una scossa di terremoto di magnitudine 6.2 della scala Richter e' stata avvertita sulla costa settentrionale messicana. L'epicentro e' stato individuato a 110 chilometri a sud-ovest di Los Mochis, Sinaloa. Il sisma e' stato seguito da una scossa di assestamento di magnitudine 6,0 .

FORZA, EMILIA ROMAGNA! A KYOTO L'ITALIAN FAIR 2012 PATROCINATA DAL CONSOLATO AD OSAKA**Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero***"FORZA, EMILIA ROMAGNA! A KYOTO L'ITALIAN FAIR 2012 PATROCINATA DAL CONSOLATO AD OSAKA"*Data: **11/10/2012**

Indietro

FORZA, EMILIA ROMAGNA! A KYOTO L'ITALIAN FAIR 2012 PATROCINATA DAL CONSOLATO AD OSAKA

Lunedì 08 Ottobre 2012 19:59

OSAKA\ aise\ - Il 21 ottobre prossimo si svolgerà presso il Ristorante "Strada" di Kyoto, l'Italian Fair 2012 - "Forza, Emilia Romagna" organizzata dall'Associazione Studi di Cucina Italiana di Kyoto, con il patrocinio del Consolato Generale d'Italia a Osaka.

Anche negli anni passati l'Associazione ha espresso la propria vicinanza alla realtà italiana organizzando molteplici eventi; l'Italian Fair 2009 aveva avuto come obiettivo la solidarietà alle vittime del terremoto de L'Aquila; quella del 2010 aveva festeggiato il 45esimo anniversario del gemellaggio tra la città di Kyoto e Firenze; l'anno scorso, infine, l'Italian Fair aveva celebrato con entusiasmo il 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

Quest'anno, in occasione dell'Italian Fair 2012, l'Associazione Studi di Cucina Italiana testimonierà il proprio sostegno e vicinanza all'Italia e in particolare alla comunità emiliana colpita dal terremoto del 20 Maggio scorso, attraverso una manifestazione di beneficenza volta a raccogliere fondi per la regione Emilia Romagna. Il ricavato dell'evento verrà, infatti, donato alle vittime del terremoto e alla ricostruzione di edifici, del patrimonio artistico e delle attività produttive, fortemente danneggiati dal disastro. La manifestazione, inoltre, sosterrà la situazione, purtroppo ancora tragica, della Regione del Tohoku colpita dal terremoto dell'11 Marzo 2011.

Il fascino, la gioia e la radiosità che caratterizzano la cucina italiana accoglieranno i visitatori che avranno l'occasione di assaggiare la bontà dei vini e dei piatti tipici della tradizione culinaria italiana preparati dagli chef membri dell'Associazione. (aise)

Tweet Ìk

Terremoto Emilia - Corsera, neanche un centesimo della raccolta via sms è arrivato ai terremotati**Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani**

"Terremoto Emilia - Corsera, neanche un centesimo della raccolta via sms è arrivato ai terremotati"

Data: **08/10/2012**

Indietro

Top news

Tributi Italia - Delrio, per riscossione servono soggetti pubblici di garanzia

Sei in: [Homepage](#) » [L'Associazione](#) » [Segretario Generale](#) » [Ufficio Stampa e Comunicazione](#) » [Notizie](#)

[Terremoto Emilia - Corsera, neanche un centesimo della raccolta via sms è arrivato ai terremotati](#)

[08-10-2012]

La Protezione civile, i tempi tecnici sono lunghi. Rughetti: "Si potrebbe studiare per il futuro una semplificazione in modo che i versamenti finiscano in un canale parallelo e diretto"

A quasi cinque mesi dal terremoto dell'Emilia, dei quindici milioni di euro frutto della raccolta solidale attivata dagli italiani attraverso i telefoni cellulari e la rete fissa, ai terremotati non è arrivato ancora un euro. Lo denuncia il *Corriere della Sera* sottolineando come i ritardi nell'erogazione dei fondi siano legati soprattutto alle lentezze burocratiche.

"Purtroppo l'iter non si può comprimere più di tanto, se si vuole assicurare trasparenza", dichiara Franco Gabrielli, capo della Protezione civile. In pratica i quindici milioni raccolti non sono tecnicamente dei versamenti quanto delle promesse di versamento. Fatto sta che la situazione vede un piano di riparto dei fondi raccolti già definito (Emilia 95%, Lombardia 4,5% e Veneto 0,5%), senza che si sia ancora materializzato un centesimo.

"A dire il vero Gabrielli è sempre stato molto esplicito: i tempi saranno medio lunghi perché c'è una cornice di buona riuscita che va garantita", spiega Angelo Rughetti, segretario generale dell'Anci e responsabile dell'Ufficio di coordinamento istituzionale nell'ambito della struttura del Commissario all'emergenza terremoto, Vasco Errani. "Certo, si potrebbe studiare per il futuro una semplificazione in modo che i versamenti finiscano in un canale parallelo e diretto ma credo che si stiano facendo le cose per bene. Noi abbiamo già mandato alla Protezione civile un elenco di comuni con le varie esigenze. Tutti gli interventi - conclude Rughetti - finiranno in una database che si chiama Trasparenza donazioni, in modo che ci sia una tracciabilità totale dei versamenti e il Comune si impegna a seguire gli appalti rendicontando la spesa". (gp)

Legalita'- Insediato al Viminale il tavolo di lavoro per i Comuni della Locride**Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani**

"Legalita'- Insediato al Viminale il tavolo di lavoro per i Comuni della Locride"

Data: **11/10/2012**

Indietro

Top news

Piccoli Comuni - Guerra, scongiurare estensione patto di stabilita'

Sei in: [Homepage](#) » [In evidenza](#) » [Sicurezza urbana](#)

[Legalita'- Insediato al Viminale il tavolo di lavoro per i Comuni della Locride](#)

[10-10-2012]

Deciso l'avvio dei lavori sul documento Anci su zona franca della legalita', lavoro, cultura, progetti innovativi per la raccolta differenziata e rifiuti, trasporto ferroviario, patto di stabilita' e personale.

Si e' insediato oggi al ministero dell'Interno il tavolo di lavoro presso la conferenza Stato-citta' per esaminare le problematiche segnalate negli ultimi mesi dai sindaci della Locride. Il tavolo, cui partecipano i rappresentanti dei ministeri interessati, e' il risultato della specifica azione dell'Anci all'indomani delle minacce subite lo scorso aprile dal sindaco di Monasterace, Maria Carmela Lanzetta e dagli altri sindaci della Locride.

All'incontro ha partecipato una folta delegazione di amministratori calabresi, composta dai sindaci di: Locri, Giuseppe Lombardo, Isola Capo Rizzuto, Carolina Girasole, Rosarno, Elisabetta Tripodi, Decollatura, Anna Maria Cardamone, Monasterace, Maria Carmela Lanzetta, Stignano, Francesco Candia, e di Martone, Giorgio Imperitura, presidente dell'associazione 'Comuni della Locride'. Con loro anche il sindaco di Gerace, Pino Varacalli, che ha portato i saluti del presidente dell'Anci, Graziano Delrio; i primi cittadini di: Bovalino, Tommaso Mittiga, Roccella Ionica, Giuseppe Certomà, il commissario straordinario al Comune di Siderno, Luca Rotondi, ed Antonio Iovene, capo di Gabinetto dello staff del sindaco di Lamezia Terme, Gianni Speranza.

Durante la riunione, presieduta dal sottosegretario Saverio Ruperto, il responsabile dell'Area Infrastrutture, Sicurezza e Protezione Civile dell'Anci, Antonio Ragonesi, ha illustrato alcune delle proposte dell'associazione contenute nel documento approvato dai sindaci della Locride e dal direttivo nazionale dell'Anci nello scorso aprile.

Nel suo intervento il sindaco di Locri, Giuseppe Lombardo, ha auspicato la specifica deroga al patto di stabilita' che consenta di sbloccare i 30 milioni erogati dalla Regione nel 2006 per la realizzazione della cittadella scolastica della Locride. Un finanziamento che, senza interventi mirati, "rischia di evaporare alla fine dell'anno pur essendo essenziale per una struttura che dovrebbe servire l'intero bacino dei 42 Comuni della Locride".

Da parte loro i sindaci di Isola Capo Rizzuto e di Monasterace hanno denunciato le gravi carenze di personale che condizionano fortemente la loro azione amministrativa. "Mi sono convinta che il mio paese non avra' futuro senza una pianta organica diversa fatta di personale selezionato per merito", ha detto Carolina Girasole ricordando che su 149 persone in pianta organica sono operativi solo 49 dipendenti.

Sulla stessa lunghezza d'onda Maria Carmela Lanzetta che ha parlato delle difficoltà di procedere a nuove assunzioni in alcuni uffici comunali. "A causa del blocco alle spese del personale non posso nemmeno indire un concorso pubblico per la selezione del personale", ha affermato il sindaco di Monasterace.

Tra le proposte avanzate al tavolo vi e' anche quella del sindaco di Bovalino che ha chiesto la possibilita' di "accedere al fondo rotativo per accendere i mutui per i Comuni che si trovano a gestire un debito creato da precedenti

Legalita'- Insediato al Viminale il tavolo di lavoro per i Comuni della Locride

amministrazioni".

Alla fine della riunione e' stata decisa la costituzione di cinque appuntamenti che nei prossimi mesi affronteranno i seguenti temi: zona franca della legalita' patto di stabilit  e gestione del personale, emergenza occupazionale e sviluppo del territorio, patrimonio culturale, progetti innovativi per la raccolta differenziata e smaltimento rifiuti, trasporto ferroviario. (gp)

Pon Sicurezza - Via libera a 26 nuovi progetti, c'è anche videosorveglianza nell'area di Pompei**Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani**

"Pon Sicurezza - Via libera a 26 nuovi progetti, c'è anche videosorveglianza nell'area di Pompei"

Data: **11/10/2012**

Indietro

Top news

Piccoli Comuni - Guerra, scongiurare estensione patto di stabilità

Sei in: [Homepage](#) » [L'Associazione](#) » [Segretario Generale](#) » [Ufficio Stampa e Comunicazione](#) » [Notizie](#)

[Pon Sicurezza - Via libera a 26 nuovi progetti, c'è anche videosorveglianza nell'area di Pompei](#)

[09-10-2012]

Il Comitato di valutazione del Programma Operativo Nazionale 'Sicurezza per lo Sviluppo' Obiettivo Convergenza 2007-2013, cofinanziato dall'Ue, gestito dal Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha dato il via libera a 26 nuovi progetti per un totale di risorse ammesse a finanziamento superiore ai 29 milioni di euro.

Fra le proposte approvate, vi è quella presentata dalla Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei per l'installazione di un sistema di videosorveglianza all'interno del parco archeologico di Pompei. Inoltre, grazie ai finanziamenti del PON Sicurezza, una rete di telecamere entrerà in funzione anche nei comuni di Maruggio (TA) e Lecce.

Tra i progetti diretti a 'Migliorare la gestione dell'impatto migratorio', il Programma ha finanziato quello presentato dal Dipartimento della Protezione civile per il ripristino dell'agibilità del Centro di Primo Soccorso e Accoglienza di Lampedusa e per la manutenzione straordinaria dell' Ex Base Loran.

Nell'ambito dello stesso Obiettivo Operativo hanno ricevuto il via libera le proposte per la realizzazione di Centri polifunzionali destinati all'inserimento sociale e lavorativo degli immigrati extracomunitari regolari a Casal Velino (SA), Montella (AV), Airola (BN), Lamezia Terme (CZ), Melissa (KR), Brancaleone (RC), Bovalino (RC) e Laterza (TA). A Licodia Eubea (CT) e a Caserta, invece, nasceranno strutture di accoglienza per immigrati extracomunitari richiedenti asilo, rifugiati o titolari di protezione internazionale.

Cinque progetti permetteranno la ristrutturazione e il riutilizzo a fini sociali di immobili confiscati alla criminalità organizzata situati nei comuni di Castel Volturno (CE), Isola di Capo Rizzuto (KR), Torchiarolo (BR), Balestrate (PA) e Noto (SR).

Approvata, inoltre, la realizzazione di sei centri di aggregazione giovanile. Di questi, tre riguardano la provincia di Catanzaro e, in particolare, oltre alla città capoluogo, i comuni di Soveria Mannelli e San Vito sullo Ionio. In Sicilia, invece, luoghi di incontro e socializzazione nasceranno a Caronia e Santo Stefano di Camastra, in provincia di Messina e nel comune di Pietraperzia (EN).

Infine, è stata ammessa a finanziamento la proposta presentata dall'Agenzia delle Dogane, diretta al rafforzamento dei sistemi infrastrutturali di security nell'area ampia di Gioia Tauro. (gp)

Incendio in una maxi raffineria Exxon in Texas. Danni limitati**E-gazette**

"Incendio in una maxi raffineria Exxon in Texas. Danni limitati"

Data: **11/10/2012**

Indietro

Incendio in una maxi raffineria Exxon in Texas. Danni limitati

Dallas, 8 ottobre – Un incendio è scoppiato in settimana in una raffineria del gruppo Exxon a Baytown, in Texas, una tra le più grandi del mondo. Lo ha reso noto lo stesso gruppo petrolifero, sottolineando che non ci sono state vittime, né feriti. Le fiamme sono divampate verso le 5 locali in un impianto della raffineria, un maxi-complesso con un'estensione di 13 chilometri quadrati e una capacità di 560.500 barili di petrolio al giorno.

Secondo fonti interne l'incendio è scoppiato presso l'unità diesel di idrotrattamento, che utilizza l'idrogeno per rimuovere lo zolfo dai carburanti. Exxon ha specificato che l'incidente è stato comunque limitato a una sola unità di processo di raffinazione, senza coinvolgere il funzionamento degli impianti. "Nessuno si è fatto male, questa è la cosa buona", ha detto Ricky Brooks, del sindacato. "Non vediamo l'ora di lavorare con l'azienda per trovare la causa dell'incidente."

Condividi: _

Gli altri articoli di energia

Edison vince l'arbitrato con Eni. Ridotto il prezzo del gas libico

Stop alle trivellazioni in Adriatico. Il Tar del Lazio accoglie il ricorso dei Comuni

Cia-Confesercenti; il 20% dello stipendio in bollette

Orlandi (Sorgenja): "Giusta la scelta del Governo di fare dell'Italia un hub del gas"

Al via la campagna dell'Autorità sulla qualità del gas distribuito in rete

Unicredit lancia un desk energia per il mondo delle Pmi

In breve - Cerimonia di chiusura Master Safe e cda South Stream Slovenia

Stress test, Bruxelles salva tutte le centrali nucleari. Da Oettinger solo una serie di raccomandazioni**E-gazette**

"Stress test, Bruxelles salva tutte le centrali nucleari. Da Oettinger solo una serie di raccomandazioni"

Data: 11/10/2012

Indietro

Stress test, Bruxelles salva tutte le centrali nucleari. Da Oettinger solo una serie di raccomandazioni

Bruxelles, 8 ottobre – “Nessuna centrale nucleare deve essere spenta”. Lo ha detto il Commissario Ue per l'Energia, Gunther Oettinger, illustrando i risultati dello stress test compiuto sulle 145 centrali nucleari nel territorio Ue dopo l'incidente di Fukushima. Oettinger ha precisato che le norme di sicurezza degli impianti europei sono generalmente di alto livello, anche se si raccomandano ulteriori miglioramenti per quanto riguarda gli aspetti relativi alla sicurezza di quasi tutte le centrali nucleari europee. Tuttavia le autorità nazionali di sicurezza - ha detto - sono giunte alla conclusione che non si giustificano chiusure di reattori. Dai test è emerso però che non tutte le norme promosse dall'Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA) e non tutte le migliori pratiche internazionali vengono applicate negli Stati membri. La Commissione intende seguire da vicino l'attuazione delle sue raccomandazioni e contemporaneamente promuovere misure legislative dirette a rafforzare ulteriormente la sicurezza nucleare in Europa.

La commissione ha ricordato poi che è necessario tener conto degli insegnamenti di Fukushima, che riguardano in particolare cinque punti. Per quanto riguarda il rischio di terremoto e inondazioni, le norme attuali sul calcolo dei rischi non vengono applicate in 54 reattori (per il rischio di terremoti) e 62 reattori (per il rischio di inondazioni) sui 145 controllati. Il calcolo del rischio dovrebbe basarsi su un arco temporale di 10.000 anni anziché sui periodi di tempo molto più brevi che vengono talvolta utilizzati; ogni centrale nucleare dovrebbero disporre di strumenti sismici in situ per misurare e dare l'allarme in caso di terremoto. Tali strumenti andrebbero installati o migliorati in 121 reattori; dovrebbero essere presenti sistemi di ventilazione con filtro dell'involucro di contenimento, per permettere la depressurizzazione sicura del contenitore del reattore in caso di incidente. 32 reattori non sono ancora dotati di questi sistemi; Anche in caso di devastazione generale le attrezzature per far fronte a gravi incidenti dovrebbero essere conservate in luoghi protetti dove potrebbero essere rapidamente recuperate. Ciò non avviene nel caso di 81 reattori nell'UE. Inoltre, dovrebbe essere disponibile un secondo locale di controllo di emergenza qualora la stanza di controllo principale sia inagibile in caso di incidente. Questi non sono disponibili in 24 reattori.

Le autorità di regolamentazione nazionali dovranno predisporre dei piani di azione nazionali con i relativi calendari di attuazione e renderli disponibili entro la fine del 2012. Tali piani di azione saranno soggetti a esami inter pares (peer review) all'inizio del 2013, per verificare che le raccomandazioni elaborate a seguito dei test di resistenza siano attuate in modo coerente e trasparente in tutta Europa. La Commissione intende riferire sull'attuazione delle suddette raccomandazioni nel giugno del 2014, in piena collaborazione con le autorità di regolamentazione nazionali.

Condividi: _

Gli altri articoli di elettricità

Crollo dei consumi elettrici di settembre (-9,6%): siamo al livello del 2009

Squinzi (Confindustria): “Il cervello e la manodopera di Ansaldo Energia restino italiane”

Energia Concorrente: Alessandro Bianco è il nuovo segretario generale

Nonostante le tensioni, la Turchia non taglia l'elettricità alla Siria

Dall'Australia nuova offerta per Alcoa

Bortoni (Aeeg): gli incentivi alle start-up non faranno aumentare le bollette

Autunno greco, i lavoratori della compagnia elettrica di stato in sciopero contro il governo

La terra ha tremato sei volte in tre giorni

| L'Eco del Chisone

Eco del Chisone Online, L'

"La terra ha tremato sei volte in tre giorni"

Data: 11/10/2012

Indietro

Tweet

Edizione 39 del 10/10/2012 » Primo Piano

La terra ha tremato sei volte in tre giorni

Scosse modeste, epicentro in Val Varaita

Tra i più spaventati, la mattina di mercoledì, c'era l'autista del caseificio S. Rocco di Castelfranco Emilia: stava portando alla Pro loco di Torre Pellice il Parmigiano della solidarietà, quello acquistato in valle per aiutare le popolazioni terremotate del Modenese, quando la terra ha tremato: nulla di paragonabile al sisma che ha seminato morte e distruzione a fine maggio sull'Appennino. Eppure, quando si è segnati nel profondo, basta una scossa modesta per rivivere certe emozioni.

D'altro canto, il sisma delle 11,20 di mercoledì 3 ottobre ha fatto uscire in strada molti ragazzini dalle scuole nonché le maestranze di alcune aziende. È stato il primo terremoto ed anche il più intenso: magnitudo 3,9, durata di otto secondi.

Nella nostra zona le scosse avvertite nel giro di tre giorni sono state sei, tutte con epicentro tra la Val Varaita e la Val Maira, nei pressi del territorio di Sampeyre, a una profondità tra i 10 e i 15 chilometri.

Più lievi (2,3 e 2,4 sulla scala Richter) gli episodi di giovedì 4, alle 19,27, e di venerdì 5, alle 17,09. Venerdì 5, alle 21,10, in molti hanno percepito una sorta di boato: era un terremoto di magnitudo 3,1, con epicentro sempre a Sampeyre, ma più prossimo alla Valle Po (verso Oncino, Ostana, Paesana e Sanfront). Assestamenti alle 22,03 (2,0 gradi Richter), e alle 7,30 di sabato 6 (2,2).

Questi i dati ufficiali forniti dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv). Il Pinerolese è considerato zona sismica: ma questo è un bene, poiché da decenni si costruiscono case ed edifici secondo criteri specifici di sicurezza.?

d.arg.

Rischio sismico, in pericolo oltre il 60% degli edifici italiani**Edilportale**

"Rischio sismico, in pericolo oltre il 60% degli edifici italiani"

Data: **11/10/2012**

Indietro

ingrandisci il testo">ingrandisci il testo

Rischio sismico, in pericolo oltre il 60% degli edifici italiani

Presentato il primo rapporto Ance – Cresme focus su situazione nazionale, caso Emilia Romagna e condizioni dei capannoni industriali

di Paola Mammarella

Letto 910 volte

10/10/2012 - Patrimonio edilizio italiano a confronto con il rischio sismico. Il primo rapporto Ance - Cresme sottolinea che più del 60% degli edifici è stato costruito prima del 1974, quindi prima che entrasse in vigore la normativa antisismica per le nuove costruzioni. Allo stesso modo, quelli costruiti successivamente potrebbero non essere conformi alla attuale normativa, dato che in questi anni la mappa della pericolosità sismica è stata modificata più volte. Situazioni cui spesso si somma il cattivo stato di conservazione degli edifici.

Notizie correlate

27/06/2012

Terremoto, come i capannoni ottengono l'agibilità sismica

08/06/2012

Ingegneria e Burocrazia

04/06/2012

Terremoto Emilia, intervista al CNI sul crollo dei capannoni

01/06/2012

Terremoto Emilia, Assobeton: "capannoni erano a norma"

31/05/2012

Terremoto in Emilia, ecco perché i capannoni sono crollati

Il rischio sismico in Italia

Il rischio naturale interessa tutto il territorio nazionale: le aree a elevato rischio sismico sono circa il 44% della superficie italiana e riguardano il 36% dei comuni e 5,5 milioni di edifici tra residenziali e non residenziali. Il fenomeno si concentra nelle regioni della fascia appenninica e del sud dell'Italia.

Nella quota di territorio a più elevato rischio sismico si stima che ricadano 10,7 milioni di abitazioni e 5,4 milioni di

Rischio sismico, in pericolo oltre il 60% degli edifici italiani

edifici. Tra questi, gli edifici prevalentemente residenziali corrispondono all'86% mentre quelli non residenziali (scuole, ospedali, alberghi, chiese, centri commerciali ecc) o inutilizzati rappresentano il 14%.

Le regioni più colpite dal problema dell'esposizione del patrimonio edilizio al rischio sismico sono Sicilia e Campania. In Sicilia esistono quasi 2,5 milioni di abitazioni nelle aree di rischio più elevato, 15 mila edifici ad uso commerciale e 12,6 mila ad uso produttivo. In Campania sono a rischio 785 mila edifici abitativi, 16 mila capannoni e 18 mila edifici commerciali.

Il Caso Emilia Romagna

Dopo il sisma dello scorso maggio, la maggior parte dei sopralluoghi è stata effettuata nella provincia di Modena, che è stata la più colpita in termini di danni agli edifici.

Complessivamente il 36% degli edifici visionati (pari a 13.588 unità) risulta agibile (classe A), il 22% risulta temporaneamente o parzialmente inagibile (classe B e C) ma agibile (pari a 8.154 unità), il restante 42% (pari a 15.733 unità) risulta invece inagibile (classe D, E, F).

Il settore residenziale complessivamente ha reagito bene al sisma, con il 37% degli edifici dichiarati inagibili (direttamente per cause esterne). La percentuale di inagibilità si riduce al 32% se si considera la superficie delle abitazioni e al 26% se si ragiona in termini di abitazioni

Il settore non residenziale invece fa rilevare invece i problemi maggiori. Soltanto il 27% degli edifici privati ad uso produttivo è risultato agibile mentre quasi il 50% è stato giudicato totalmente inagibile sia per lo stato dell'edificio sia per cause esterne. Negli edifici adibiti a deposito, quasi il 60% è stato giudicato totalmente inagibile. Lo stesso giudizio è toccato al 34,9% degli edifici commerciali e al 31,9% degli edifici per uffici. Per gli alberghi la percentuale di edifici non agibile supera il 36%, mentre una situazione migliore è stata riscontrata nelle scuole, con il 43,8% degli edifici giudicati agibili e il 28,4% dichiarato agibile dopo provvedimenti di pronto intervento.

Capannoni industriali

Secondo quanto emerge dal rapporto Ance - Cresme, alcune tipologie di edifici non residenziali sono particolarmente vulnerabili rispetto agli eventi calamitosi, un elemento che amplia il fattore di rischio delle calamità e che dipende dallo stato di conservazione del patrimonio edilizio.

Il rapporto sottolinea il rischio naturale cui sono sottoposti i capannoni. Al 2011 risultano esistenti 325.427 capannoni ad esclusivo o prevalente uso produttivo, concentrati nelle province di Milano, Bergamo, Torino, Brescia e Padova. Il 7% degli edifici produttivi è stato costruito prima del 1950 mentre oltre il 70% risale agli ultimi 40 anni. 4 capannoni su 10 sono stati realizzati tra il 1971 e il 1990, per un totale di 133,5 mila edifici, e quasi 3 su 10 sono stati costruiti dopo il 1990.

Nelle aree di elevato rischio sismico rientrano oltre 95 mila strutture, pari al 29% del totale. La Campania presenta il maggior numero di strutture nelle aree a rischio, oltre 15.900 edifici, seguita dalla Sicilia, con 12.600 capannoni, e dall'Emilia Romagna, con 12.300.

Il problema dell'adeguatezza dei capannoni è stato particolarmente sentito dopo il terremoto in Emilia Romagna.

Ricordiamo che Gaetano Manfredi, Professore Ordinario di Tecnica delle Costruzioni presso l'Università degli Studi Federico II di Napoli e Presidente della Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica (ReLUIIS), ha spiegato cosa è successo ai capannoni dopo le sollecitazioni sismiche e il perché dei crolli (Leggi Tutto).

Dopo un acceso dibattito sulle modalità costruttive degli edifici e la loro tenuta al sisma (leggi tutto), sono state inoltre emanate delle linee guida per il rilascio, in via provvisoria, del certificato di agibilità sismica (Leggi Tutto).

(riproduzione riservata)

Detrazione 55%, Ance: estenderla alla sicurezza antisismica**Edilportale**

"Detrazione 55%, Ance: estenderla alla sicurezza antisismica"

Data: **11/10/2012**

Indietro

ingrandisci il testo">ingrandisci il testo

Detrazione 55%, Ance: estenderla alla sicurezza antisismica

Rapporto Ance – Cresme: per la mancata prevenzione dal 1944 al 2012 danni pari a 242,5 miliardi di euro di Paola Mammarella

Letto 830 volte

10/10/2012 - Destinare parte dei proventi Imu alla soluzione del rischio sismico e idrogeologico, ma anche inserire il costo degli interventi per la sicurezza sismica tra quelli che usufruiscono del 55%. È la proposta dell'Ance, presentate ieri al convegno sugli effetti del rischio sismico e idrogeologico e basate su un rapporto redatto in collaborazione con il Cresme.

Notizie correlate

20/09/2012

Rischio idrogeologico e sismico, in arrivo un Piano nazionale

17/09/2012

Edilizia scolastica, in arrivo 680 milioni

21/06/2012

Capannoni industriali, guida alla progettazione antisismica

04/06/2012

Sicurezza territorio, Clini: 'piano da 15 anni e 41 miliardi'

27/02/2012

Antisismica Lazio, scatta dal 29 febbraio il nuovo regolamento

24/02/2012

Antisismica, in Toscana aggiornamento conforme alle NTC

23/02/2012

Umbria, più semplici gli interventi in zone sismiche

Detrazione 55%, Ance: estenderla alla sicurezza antisismica

01/12/2011

Il Ministro dell'Ambiente Corrado Clini: "basta condoni edilizi"

Le proposte dell'Ance

Come emerge dal rapporto Ance - Cresme, in Italia è mancata finora una seria politica di tutela del territorio, dovuta anche all'abusivismo e all'atteggiamento delle amministrazioni locali, che hanno visto nell'edilizia un sistema per fare cassa.

Uno dei problemi che impatta sulle politiche di prevenzione è la mancanza di risorse. Gli stanziamenti per il ministero dell'Ambiente finalizzati alla tutela del territorio sono diminuiti del 91% negli ultimi 5 anni e dei 2 miliardi di euro stanziati tre anni fa dal Cipe per la riduzione del rischio idrogeologico sono stati impegnati meno del 10% dei fondi. La stessa situazione è stata riscontrata per gli 800 milioni destinati alla messa in sicurezza delle scuole.

Per convogliare risorse, l'Ance ha quindi proposto la devoluzione di una percentuale dell'Imu, l'efficientamento dei tributi incassati dai Consorzi di bonifica e la finanza di progetto.

Per le situazioni maggiormente compromesse le risorse andrebbero impiegate per interventi di delocalizzazione urbana, che prevedano anche la demolizione e il trasferimento di volumetria. Gli interventi devono inoltre prevedere l'integrazione tra le varie tipologie di piano (urbanistico, paesaggistico, commercio) e tra i differenti livelli decisionali (comunale, provinciale, regionale).

Ance propone anche di inserire il costo degli interventi per la sicurezza sismica tra quelli incentivati dalla detrazione del 55%, oggi in vigore per il risparmio energetico, senza alcun limite massimo d'importo di spesa. Lo sgravio potrebbe essere utilizzato per un periodo di prova (dal 1° gennaio 2013 al 31 dicembre 2015) e poi prorogato dopo un'attenta valutazione degli effetti prodotti.

Ma non solo, perché l'Ance propone di escludere dal patto di stabilità interno gli enti locali che sostengono spese per la messa in sicurezza di scuole e territori.

I costi della mancata prevenzione

Se le risorse per la messa in sicurezza sembrano elevate, Ance sottolinea i costi della mancata prevenzione. Il costo complessivo dei danni provocati in Italia da terremoti, frane e alluvioni, dal 1944 al 2012, è pari a 242,5 miliardi di euro, circa 3,5 miliardi all'anno.

I costi comprendono gli oneri statali per la realizzazione delle opere di ricostruzione, i contributi finalizzati alla ripresa economica e le agevolazioni di carattere fiscale e contributivo.

In base al rapporto Ance - Cresme, le aree a elevato rischio sismico sono circa il 44% della superficie nazionale. Le aree a elevata criticità idrogeologica rappresentano invece il 10% della superficie italiana.

Nelle aree ad elevato rischio sismico vivono 21,8 milioni di persone e si trovano circa 5,5 milioni di edifici. Nelle aree ad elevato rischio idrogeologico, si trovano oltre 1,2 milioni di edifici. Tra questi particolarmente esposti al rischio sono i capannoni.

I commenti

Positivo il riscontro del Consiglio nazionale dei Geologi, che chiede al Governo le condizioni per la costituzione di una nuova Commissione di difesa del suolo e il varo di una nuova legge di governo del territorio.

Dello stesso avviso il Cnappc, Consiglio nazionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori, che propone di perimetrare come "zone zero" le aree a grave rischio idrogeologico o sismico, nelle quali la situazione di degrado del patrimonio edilizio si accompagna a quella sociale, e creare un masterplan che abbia il compito di definirne esclusivamente le volumetrie ed i profili, indipendentemente dalla pianificazione già approvata, lasciando che le uniche regole siano: il consumo del suolo a zero, la sicurezza sismica, la passivazione degli edifici, il ciclo dei rifiuti risolto alla fonte, una mobilità alternativa, il risparmio idrico, il rispetto dei vincoli monumentali. In questa visione, gli oneri dovuti ai Comuni per gli interventi sarebbero destinati, in via esclusiva e fuori dal Patto di Stabilità, a risolvere le cause del dissesto idrogeologico e a ridisegnare gli spazi pubblici.

(riproduzione riservata)

DRHOUSE: si testerà in Grecia "Build Safe" modulo per la valutazione danni post-sisma

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"DRHOUSE: si testerà in Grecia "Build Safe" modulo per la valutazione danni post-sisma"

Data: **04/10/2012**

Indietro

DRHOUSE: si testerà in Grecia "Build Safe" modulo per la valutazione danni post-sisma

A Patrasso, in Grecia, sono ancora evidenti i segni del sisma del 2008: anche per questo aspetto più realistico la città è stata scelta per l'esercitazione di protezione civile che vede l'impiego di un modulo per la valutazione dei danni post-sisma, sviluppato nell'ambito del progetto europeo DRHOUSE

Giovedì 4 Ottobre 2012 - Attualità -

Si svolge in Grecia, a Patrasso, dal 3 al 5 ottobre un'esercitazione di protezione civile per simulare l'intervento di un macromodulo europeo, denominato "Build-Safe", una sorta di 'servizio chiavi in mano' per la valutazione dei danni agli edifici post-sisma e per la loro messa in sicurezza, sviluppato nell'ambito del progetto europeo DRHOUSE - Development of Rapid Highly-specialized Operative Units for Structural Evaluation.

Il progetto DRHOUSE si inserisce nel contesto del Meccanismo europeo di Protezione Civile, il cui obiettivo principale è favorire la cooperazione negli interventi assistenziali della protezione civile nel caso di grandi emergenze che possano richiedere una risposta immediata nell'ambito comunitario ed extra-comunitario.

Partners del progetto sono la Fondazione Eucentre - European Centre for Training and Research in Earthquake Engineering, il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, mentre il Dipartimento della protezione civile ne è beneficiario coordinatore.

Il macromodulo d'intervento Build-Safe si compone di tre diversi moduli, che possono operare congiuntamente o separatamente:

1) modulo di valutazione convenzionale, visiva, di agibilità e danno, di competenza del Dipartimento,

2) modulo di valutazione avanzata numerico-sperimentale, di competenza di Eucentre,

3) modulo per interventi di messa in sicurezza, di competenza dei Vigili del Fuoco.

Per testare la capacità di dispiego rapido e l'operatività all'estero del macromodulo è stata organizzata un'esercitazione su scala reale. Tra i Paesi dove svolgere l'esercitazione è stata scelta la Grecia, Paese ad elevata sismicità e con esperienza consolidata nel rilievo dell'agibilità post-sismica. L'esercitazione si svolge nella zona di Patrasso, dove alcuni edifici - che presentano ancora i danni del terremoto del 2008 - daranno all'esercitazione un carattere più realistico, soprattutto per quanto riguarda il modulo di messa in sicurezza.

Per la Grecia partecipa all'esercitazione personale della Protezione Civile nazionale e del Servizio per il ripristino post-sisma del Ministero dei Lavori Pubblici, mentre, per l'Italia, funzionari del Dipartimento della Protezione Civile, dei Vigili del Fuoco, di Eucentre e di ReLuis - Consorzio della Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica.

red/pc

DRHOUSE: si testerà in Grecia "Build Safe" modulo per la valutazione danni post-sisma

fonte: DPC

R.E.A.S. salone dell'emergenza dall'edizione 2013 sarà "powered by INTERSCHUTZ"

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"R.E.A.S. salone dell'emergenza dall'edizione 2013 sarà "powered by INTERSCHUTZ"

Data: **04/10/2012**

Indietro

R.E.A.S. salone dell'emergenza dall'edizione 2013 sarà "powered by INTERSCHUTZ"

Nasce una cooperazione tra Centro Fiera di Montichiari e Deutsche Messe AG: a partire dall'edizione 2013 REAS, il salone dell'emergenza, sarà partner delle fiere internazionali "powered by Interschutz"

Giovedì 4 Ottobre 2012 - Attualità -

Centro Fiera di Montichiari e Deutsche Messe AG gettano le basi per una collaborazione a partire dall'edizione 2013 di R.E.A.S. (4 - 6 ottobre 2013 a Montichiari).

R.E.A.S. - Salone dell'Emergenza, proposto dal Centro Fiera di Montichiari, è la fiera leader in Italia nel comparto emergenza, antincendio e protezione civile. Giunta al traguardo della dodicesima edizione, forte della propria posizione di leadership a livello nazionale, R.E.A.S. - Salone dell'Emergenza si propone l'obiettivo di rafforzare l'internazionalizzazione, incrementando la presenza di espositori e visitatori esteri.

R.E.A.S. sarà in futuro partner ufficiale delle fiere internazionali "powered by INTERSCHUTZ".

INTERSCHUTZ è la fiera leader a livello mondiale per tutto ciò che riguarda la "Safety" e viene organizzata ogni cinque anni (prossima edizione dall'8 al 13 giugno 2015 ad Hannover). L'Italia ha sviluppato competenze di altissimo livello nell'ambito della protezione civile e della gestione dell'emergenza, posizionandosi da sempre tra i Paesi più importanti presenti ad INTERSCHUTZ, sia per numero di visitatori che di espositori.

La collaborazione a livello marketing e distribuzione riposizionerà il marchio già vincente di R.E.A.S., garantendo una maggiore visibilità internazionale all'evento. Il R.E.A.S. del futuro, oltre a dare risposte alle esigenze del settore e a rappresentarne l'offerta, contribuirà alla creazione di reti internazionali, supportando il trasferimento di conoscenze e know-how. Protagonista assoluta della INTERSCHUTZ è la VfdB (associazione a supporto della prevenzione antincendio tedesca). L'associazione promuove dal 1950 la cooperazione, lo scambio di esperienze e la sinergia tra industrie, utenti e ricerca nell'ambito della "safety" a livello nazionale e internazionale.

Il presidente della VfdB, Hans Jochen Blätte, guiderà la delegazione in visita a R.E.A.S. 2012 e avrà l'onore ed il piacere di essere presente alla cerimonia di inaugurazione della fiera in programma il 6 ottobre, alle ore 11.00.

Nell'ambito di R.E.A.S. 2012, inoltre, il convegno dal titolo "Ruoli, tecniche applicabili nel soccorso extraospedaliero e in ambito di protezione civile", organizzato da CIVES, potrà contare sull'intervento in qualità di relatori di due componenti della delegazione tedesca: Dr. Peter Wagner, Tenente Colonnello dei Vigili del Fuoco di Berlino illustrerà il master plan per l'intervento dei vigili del fuoco e della protezione civile realizzato con le tecnologie innovative del XXI secolo; Dr. Dirk Oberhagemann, membro del VfdB, responsabile per il coordinamento della ricerca ed informazione, illustrerà invece la gestione dei rischi associati ai grandi eventi di massa.

All'inaugurazione di R.E.A.S che darà il via alla collaborazione italo-tedesca alla presenza delle Autorità, è prevista la

R.E.A.S. salone dell'emergenza dall'edizione 2013 sarà "powered by INTERSCHUTZ"

partecipazione del direttore della INTERSCHUTZ, Jörg-Uwe Strauss, che in occasione di una intervista al nostro giornale durante Reas 2011, già preannunciava la possibile collaborazione fra le due organizzazioni fieristiche.

red/pc

Incendi boschivi: 4.401 gli interventi della flotta statale

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Incendi boschivi: 4.401 gli interventi della flotta statale"

Data: **04/10/2012**

Indietro

Incendi boschivi: 4.401 gli interventi della flotta statale

Si è conclusa la campagna estiva Antincendio boschivo del 2012 che ha contato 4.401 interventi della flotta aerea dello Stato tra il 15 giugno e il 30 settembre. La Regione che ha inviato il maggior numero di richieste di intervento è la Sicilia

Giovedì 4 Ottobre 2012 - Attualità -

Con un incontro tecnico tenutosi l'altro ieri nella sede del Dipartimento della Protezione Civile si è conclusa ufficialmente la campagna estiva Aib-Antincendio boschivo 2012. Dal 15 giugno al 30 settembre sono state 4.401 le missioni della flotta aerea dello Stato, coordinata dal Coau (Centro Operativo Aereo Unificato del Dipartimento), a fronte di 1.770 richieste di concorso aereo arrivate dalle Regioni.

I soccorsi da parte della flotta dello Stato avvengono quando i mezzi e le risorse messe in campo a livello regionale non sono sufficienti a fronteggiare un incendio. Ad intervenire in primis su un incendio sono sempre le squadre di terra che, se in difficoltà, possono richiedere l'intervento dei mezzi aerei in dotazione alla Regione. E' poi la Regione, attraverso la Soup (Sala Operativa Unificata Permanente) o la Cor (Centrale Operativa Regionale), a richiedere in caso di necessità il concorso aereo al Coau. Rispetto alla campagna Aib 2011 le richieste delle Regioni sono aumentate, così come il numero di missioni. In generale, l'attività di volo è incrementata del 25 per cento.

Nel dettaglio, i mezzi della flotta aerea dello Stato hanno realizzato quasi 10mila ore di volo, per un totale di oltre 40mila lanci e oltre 228mila litri di liquido estinguente sganciati.

Nel totale di questi dati la Sicilia è stata la Regione che ha fatto registrare il maggior numero di richieste di intervento (380), per un totale di 1.064 missioni dei mezzi antincendio, seguita dalla Calabria (283 richieste per 774 missioni), dal Lazio (263 richieste per 536 missioni), e dalla Puglia (125 richieste con 499 missioni).

La flotta aerea dello Stato è intervenuta anche all'estero: due Canadair hanno partecipato alle operazioni di spegnimento degli incendi che hanno colpito il sud della Grecia nel giugno scorso e l'Albania, ai primi di settembre, realizzando in totale 24 missioni. Gli interventi di aiuto all'estero sono rientrati nell'ambito del Meccanismo Europeo di Protezione Civile, lo strumento dell'Unione Europea nato per facilitare la cooperazione negli interventi di assistenza di protezione civile in caso di emergenze che richiedono azioni di risposta rapida.

Per la campagna estiva Aib 2012 lo schieramento della flotta è stato modulato secondo tre tipologie di schieramenti in base al periodo:

dal 15 al 24 giugno e dal 16 al 30 settembre, 25 mezzi dislocati su 14 basi; dal 25 giugno al 4 luglio e dal 4 settembre al 15 settembre, 29 mezzi dislocati su 14 basi;

dal 5 luglio al 3 settembre, 33 mezzi dislocati su 14 basi.

Redazione/sm

Fonte: DPC

Il nostro giornale a R.E.A.S. 2012

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Il nostro giornale a R.E.A.S. 2012"

Data: **05/10/2012**

Indietro

Il nostro giornale a R.E.A.S. 2012

Da oggi a domenica la redazione a Montichiari per la manifestazione dedicata a emergenza, attrezzature di soccorso e sicurezza

Venerdì 5 Ottobre 2012 - Attualità -

Fino a domenica 7 ottobre il nostro quotidiano on-line è a REAS 2012. Venite a trovarci al padiglione 5, stand D30, per scoprire il nostro network: procivpress.it, il primo rullo di comunicati stampa dal mondo della protezione civile, procivibook.it, la prima community dedicata ai volontari e l'ultimo nato, presentato in anteprima solo ai visitatori della fiera CivilProtectionNews, un contenitore di notizie in lingua inglese.

R.E.A.S 2012 è in programma presso il Centro Fiera di Montichiari da oggi fino a domenica 7 ottobre, orario di apertura 09:00 - 18:00.

Concluso il progetto DRHOUSE con esercitazione italo-greca sulla valutazione post sisma

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Concluso il progetto DRHOUSE con esercitazione italo-greca sulla valutazione post sisma"

Data: **06/10/2012**

Indietro

Concluso il progetto DRHOUSE con esercitazione italo-greca sulla valutazione post sisma

Si è conclusa ieri l'esercitazione di Protezione Civile europea che ha visto la cooperazione italiana e greca sulla valutazione post terremoto. L'esercitazione tenuta in Grecia è la conclusione del progetto cofinanziato dalla Commissione europea denominato DRHOUSE

Articoli correlati

Giovedì 4 Ottobre 2012

DRHOUSE: si testerà in Grecia

"Build Safe" modulo per la valutazione danni post-sisma

tutti gli articoli » *Sabato 6 Ottobre 2012 - Attualità -*

Con una sessione di debriefing presieduta dal Segretario generale greco alla Protezione Civile, Patroklos Georgiadis, si è conclusa ieri l'esercitazione internazionale per esperti in rischio sismico iniziata a Patrasso il 2 ottobre per testare l'intervento di squadre italiane focalizzate sulla valutazione strutturale post-terremoto e la cooperazione tra i due paesi entrambi soggetti a tale tipo di rischio.

L'esercitazione tenuta in Grecia è la conclusione del progetto cofinanziato dalla Commissione europea denominato DRHOUSE (Development of Rapid Highly-specialized Operative Units for Structural Evaluation), nel quadro del Meccanismo europeo di protezione civile. Il Segretario Georgiadis ha sottolineato gli eccellenti rapporti esistenti tra il suo Paese e la Protezione civile italiana, rilevando come queste occasioni esercitative europee siano il vero terreno di prova per testare la capacità di risposta e collaborazione che in reali situazioni emergenziali diventano cruciali per un efficace e pronto intervento.

L'obiettivo principale del progetto era rafforzare la Capacità Europea di Reazione Rapida (ERRC) al fine di garantire una risposta efficace e immediata nel campo della rilevazione dei danni e della valutazione della sicurezza post-terremoto. A Patrasso, il sistema di protezione civile italiano ha potuto testare il nuovo modulo di valutazione strutturale post-sismica, denominato "Build-Safe", progetto coordinato dal Dipartimento della Protezione Civile, con la collaborazione della Fondazione EUCENTRE e del Dipartimento dei Vigili del Fuoco.

La capacità di risposta rapida concepita dall'Unione europea, infatti, si basa sullo sviluppo di "moduli di protezione civile" degli Stati membri: ogni "modulo" è una squadra operativa autonoma formata da una combinazione di uomini, materiali e mezzi, caratterizzata da compiti, capacità e componenti specifici, e coordinato con altri "moduli" in una situazione di emergenza.

Nel corso dell'esercitazione, che ha coinvolto circa 70 esperti italiani oltre al personale specializzato del sistema di Protezione civile greco, hanno svolto interventi di valutazione dell'agibilità e rilevazione del danno su un centinaio di edifici realmente danneggiati dal terremoto verificatosi a Patrasso nel 2008.

In particolare, ricevuta la richiesta "simulata" di intervento da parte delle autorità greche, dopo l'allestimento di un campo base nei pressi di Patrasso, dodici squadre miste, formate da tecnici italiani e greci hanno effettuato verifiche su circa cento edifici, condividendo strumenti e procedure per la valutazione rapida dei danni agli edifici. Nel contempo, la squadra di valutazione avanzata composta da esperti dalla Fondazione EUCENTRE, ha verificato con test sperimentali numerici la fruibilità di due strutture strategiche della città di Patrasso: l'edificio dell'Autorità Portuale e la fabbrica Pirelli. I Vigili del Fuoco italiani, dopo aver firmato un memorandum d'intesa con le autorità locali, hanno provveduto alla messa

Concluso il progetto DRHOUSE con esercitazione italo-greca sulla valutazione post sisma

in sicurezza della chiesa di San Girolamo, puntellando la parete sud danneggiata e restituendola così alla comunità.

Tutte le attività sono state rese possibili grazie alla collaborazione con le autorità greche e agli sforzi del personale del Segretariato Generale della Protezione Civile e Servizi di recupero terremoto (TAS e YAS) che ha coordinato le squadre di rilevamento miste greco-italiane, identificato gli edifici da ispezionare o puntellare e fornito tutto il supporto necessario per il successo dell'esercitazione.

La simulazione, prima nel suo genere in Grecia, è stata anche l'occasione per testare il piano greco "Host Nation Support", al fine di migliorare la capacità di ricevere aiuto da parte di altri Paesi in caso di gravi emergenze.

Redazione/sm

Fonte: DPC

La protezione civile nelle isole minori: accordo DPC e Ancim

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"La protezione civile nelle isole minori: accordo DPC e Ancim"

Data: **07/10/2012**

Indietro

La protezione civile nelle isole minori: accordo DPC e Ancim

Siglato ieri a Roma un protocollo tra Dipartimento Protezione Civile e Associazione Nazionale Comuni Isole Minori, volto alla diffusione della cultura della protezione civile e della formazione e informazione della popolazione

Domenica 7 Ottobre 2012 - Dal territorio -

È stato firmato ieri 6 ottobre, a Roma, un protocollo d'intesa tra il Dipartimento della Protezione Civile e l'Ancim - Associazione nazionale comuni isole minori. Ne da notizia lo stesso Dipartimento in una nota.

"L'accordo - si legge nel comunicato - sottoscritto dal Capo Dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli e dal Presidente Nazionale dell'Ancim Mario Corongiu, mira a sostenere i comuni delle isole italiane minori nelle attività di diffusione della cultura di protezione civile sul territorio e in ogni azione di carattere formativo, tecnico e operativo utile ad assicurare una risposta di protezione civile sempre più efficiente ed efficace.

Il Dipartimento e l'Ancim si impegnano, d'intesa con le regioni competenti per area insulare, a lavorare ad una ricognizione dei piani e dei programmi di protezione civile a supporto dei comuni delle isole minori, cui compete per legge la predisposizione della pianificazione. Il protocollo punta anche a valorizzare il volontariato locale, componente fondamentale del sistema di protezione civile e fulcro di una comunità resiliente".

Il DPC poi sottolinea come l'informazione e la formazione della popolazione, quindi una cittadinanza sempre più attiva e consapevole, sia uno degli obiettivi individuati dall'accordo: diverse sono infatti le iniziative previste rivolte a tutti i cittadini e, in particolare, al mondo della scuola.

"Per coordinare e promuovere le azioni individuate dal protocollo - conclude la nota - è istituito un Comitato di coordinamento misto Dipartimento-Ancim, che lavora in costante raccordo con rappresentanti Regionali e altri organismi utili per la discussione dei temi di volta in volta affrontati.

red/pc

fonte: DPC

Ìk

Giordania: conclusa la missione del team europeo di ProCiv

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Giordania: conclusa la missione del team europeo di ProCiv"

Data: **07/10/2012**

Indietro

Giordania: conclusa la missione del team europeo di ProCiv

Richiesta dal governo di Amman, il gruppo di assessment del Meccanismo Europeo della Protezione Civile, ha terminato la missione di supporto alla gestione emergenza rifugiati siriani in territorio giordano

Domenica 7 Ottobre 2012 - Attualità -

Si è appena conclusa la missione in Giordania del gruppo di assessment del Meccanismo Europeo della Protezione Civile, il team attivato in seguito alla richiesta di assistenza del Governo di Amman per la gestione dell'emergenza umanitaria dei rifugiati siriani in territorio giordano.

Il gruppo europeo, composto da 4 esperti provenienti dall'Italia - con la partecipazione di un funzionario del Dipartimento della Protezione Civile - dalla Repubblica Ceca, dall'Austria e dalla Romania, durante la missione di ricognizione ha visitato l'ospedale da campo di Al - Zaatari, e ad Amman ha gestito sia la consegna, la logistica dei beni e dei materiali in arrivo dai Paesi europei, sia i rapporti con le principali Agenzie internazionali delle Nazioni Unite per individuare le situazioni più urgenti sul territorio.

La struttura sanitaria, che attualmente ospita oltre 34.000 migranti siriani, è stata inviata lo scorso luglio dal Dipartimento - in cooperazione con il Ministero degli Esteri e l'Associazione Nazionale Alpini - poi avviata e donata al Royal Medical Service, il servizio militare medico sanitario del Paese.

Il team di esperti, oltre a svolgere attività di coordinamento e raccordo sul territorio, è stato un canale preferenziale per la trasmissione di comunicazioni al Centro di Monitoraggio e Informazione, MIC - la componente operativa del Meccanismo che fornisce agli Stati membri la piattaforma comunitaria di protezione civile per la raccolta delle richieste di aiuto dei Paesi colpiti da calamità.

red/pc

fonte: DPC

ProciV, firmato protocollo d'intesa fra Italia e Marocco

- Istituzioni - Istituzioni - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"ProciV, firmato protocollo d'intesa fra Italia e Marocco"

Data: **08/10/2012**

Indietro

ProciV, firmato protocollo d'intesa fra Italia e Marocco

Lo annuncia in una nota il Dipartimento della Protezione Civile

Lunedì 8 Ottobre 2012 - Istituzioni -

Sviluppare una cooperazione bilaterale nei settori della previsione, prevenzione e risposta alle catastrofi naturali e tecnologiche; realizzare programmi comuni mirati ad affrontare situazioni d'emergenza al fine di preservare la vita umana, i beni, l'ambiente e il patrimonio culturale; condividere informazioni scientifiche e tecnologiche dei dati a disposizione. Sono solo alcuni degli obiettivi previsti dal Protocollo d'Intesa firmato questa mattina, a Rabat, tra il Dipartimento della Protezione Civile Italiana e la Direzione Generale della Protezione Civile del Marocco.

La firma tra il Vice Ministro dell'Interno del Regno del Marocco, Cherki Draï, e il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Franco Gabrielli, prevede, inoltre, l'istituzione di una Commissione Mista, composta da rappresentanti di Protezione Civile dei due Paesi, incaricata della definizione del programma di cooperazione e collaborazione tra Marocco e Italia in ambito di Protezione Civile, in particolare nel caso di catastrofi naturali o tecnologiche.

Dopo la firma del Protocollo d'intesa, il Prefetto Gabrielli, insieme al Direttore Generale della Protezione civile marocchina, Abdelkrim El Yaagoubi, è intervenuto nella sessione conclusiva del Workshop organizzato dal Programma PPRD South (Prevention, Preparedness, response to natural and man-made disasters) su come concepire, organizzare e gestire le esercitazioni di Protezione Civile allo scopo di migliorare la risposta del sistema europeo agli eventi emergenziali.

«Questo protocollo è l'esito di un percorso lungo, laborioso e particolarmente fruttuoso», ha detto il Prefetto Gabrielli. «Il Programma PPRD South ha consentito a numerosi Paesi dell'area del Mediterraneo di condividere esperienze e buone pratiche con il primario obiettivo di rafforzare la cultura di Protezione civile e la capacità di risposta ai potenziali rischi. Il Marocco, in questo contesto, è un partner strategico e l'accordo firmato oggi è un ulteriore passo per una ancora più efficiente collaborazione».

Red - ev

Inaugurato l'auditorium: L'Aquila riparte anche da qui

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Inaugurato l'auditorium: L'Aquila riparte anche da qui"

Data: **08/10/2012**

[Indietro](#)

Inaugurato l'auditorium: L'Aquila riparte anche da qui

La nuova struttura di Renzo Piano è stata donata dalla Provincia Autonoma di Trento

Lunedì 8 Ottobre 2012 - Dal territorio -

Musica, emblema della rinascita. L'Aquila ha un nuovo auditorium, a tre anni di distanza dal terremoto. La struttura, progettata da Renzo Piano, è stata inaugurata dal Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, con un concerto dell'Orchestra Mozart diretta da Claudio Abbado. Fra gli ospiti, a sorpresa, anche Roberto Benigni. L'Aquila, culla della cultura universitaria e musicale d'Abruzzo, ha vissuto un altro passo avanti nel cammino tutto in salita del ritorno alla normalità.

La musica è la vera protagonista, il simbolo di questa rinascita, in una città dove il Conservatorio, prima del terremoto, attirava centinaia di studenti ogni anno, dall'Italia e dall'estero. Oggi sono oltre mille, più di prima. Ed è stata proprio la musica ad avere un ruolo importante nei mesi successivi alla grande scossa del 6 aprile 2009: il conservatorio Alfredo Casella non solo è voluto restare attivo e non chiudere, ma fin dall'inizio ha organizzato una serie di eventi e appuntamenti musicali per tenere alta l'attenzione sulla ricostruzione della città.

Il nuovo auditorium è una struttura moderna, di grande impatto, pensata da Renzo Piano con un forte gioco di forme e colori. E' stato realizzato grazie all'intervento della Provincia Autonoma di Trento che ha stanziato per il progetto quasi sette milioni di euro. Anche il materiale da costruzione arriva dal Trentino, che ha fornito i 600 metri cubi di legno di pino e abete necessari alla costruzione.

Questo ponte fra Trento e L'Aquila non è una novità: i volontari trentini della Protezione Civile, poche ore dopo il terremoto erano già in Abruzzo per prestare i primi soccorsi. Queste due popolazioni di montagna si sono guardate negli occhi ed è nata una solidarietà senza confini. I numeri parlano chiaro. Da Trento nei mesi successivi al sisma sono arrivati in Abruzzo più di 2.700 volontari: hanno costruito 450 alloggi, due chiese, tre scuole e altre strutture civili.

"Per chiudere la nostra presenza qui ci sembrava bello lasciare un dono dal grande significato simbolico, un auditorium progettato da Renzo piano e costruito da noi", ha dichiarato Lorenzo Dellai, il presidente della Provincia Autonoma di Trento". E sulle soluzioni architettoniche di Renzo Piano Dellai ha aggiunto: "Un bel colpo d'occhio, specie per i giochi di luce che enfatizzano le forme e i colori. La struttura, funzionale e pensata con le leggi dell'acustica, è anche bella a vedersi. Ma ancora più bello è vedere già molte persone nella piazza e nel parco, segno che l'idea di dedicare un ultimo sforzo a un progetto capace di offrire un luogo di aggregazione per una comunità che vuole superare il dramma era e rimane un'idea fondata."

Per Giorgio Napolitano, in prima fila all'inaugurazione, "l'auditorium non è solo un simbolo, ma è già una realtà, concreta e molto bella. L'Aquila deve tornare a vivere, e deve farlo a partire dal centro storico. Mi pare ci siano prospettive serie", ha concluso il Capo dello Stato.

I veri protagonisti dell'inaugurazione, al di là dei musicisti e dell'immenso Claudio Abbado, sono stati loro, gli aquilani. Tanta gente ha voluto essere presente alla cerimonia, che si è trasformata in una festa. Lo stesso Renzo Piano ha detto: "Nelle vie dell'Aquila ho visto ieri sera una grande vitalità. E' la dimostrazione che i giovani vogliono riprendersi la città".

Inaugurato l'auditorium: L'Aquila riparte anche da qui

"Questo pezzo di parco - ha spiegato il sindaco, Massimo Cialente - prima dell'intervento della Provincia di Trento e della costruzione dell'auditorium, era meno curato e non aveva una sua identità. Questa parte della città sarà votata alla cultura."

Per L'Aquila la strada è ancora lunga e difficile. Ma gli aquilani, gente di montagna, sanno che anche il sentiero più irto, affrontato con determinazione, porta alla meta.

Walter Milan

Prevenzione rischio sismico: in arrivo fondi alle Regioni

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Prevenzione rischio sismico: in arrivo fondi alle Regioni"

Data: **08/10/2012**

Indietro

Prevenzione rischio sismico: in arrivo fondi alle Regioni

Saranno ripartiti sulla base dell'indice medio di rischio sismico i fondi, destinati alle Regioni e autorizzati da un decreto del DPC, per gli studi di microzonazione sismica e per interventi strutturali su edifici pubblici e privati

Lunedì 8 Ottobre 2012 - Attualità -

E' stato firmato martedì 2 ottobre, il decreto del Vice Capo Dipartimento della Protezione Civile che autorizza il trasferimento alle Regioni dei finanziamenti per gli interventi di prevenzione del rischio sismico previsti dall'art.11 della legge 77 del 24 giugno 2009, relativamente all'annualità 2011 e ripartiti con il decreto del Capo Dipartimento del 16 marzo 2012.

"Si tratta - spiega una nota del Dipartimento - di una quota dello stanziamento di 965 milioni di euro in 7 anni per realizzare interventi finalizzati alla mitigazione del rischio sismico sull'intero territorio nazionale, grazie ad un fondo istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, come previsto dal Piano nazionale per la prevenzione del rischio sismico, avviato dopo il terremoto in Abruzzo del 6 aprile 2009".

"Il decreto del Capo Dipartimento del 16 marzo 2012 - si legge ancora nella nota - ha ripartito tra le Regioni i fondi a disposizione per l'annualità 2011 sulla base dell'indice medio di rischio sismico, riservandoli ai territori comunali con una pericolosità sismica pari almeno a 0.125 g per indirizzare l'azione verso la riduzione delle perdite di vite umane. I fondi sono destinati alla realizzazione di studi di microzonazione sismica (lettera a) e agli interventi strutturali su edifici pubblici strategici o rilevanti (lettera b), e su edifici privati (lettera c). I contributi per gli studi di microzonazione sono concessi alle Regioni che ne cofinanziano la spesa per almeno il 40% del costo. Per l'annualità 2011 le Regioni sono obbligate a destinare per gli interventi sugli edifici privati indicati alla lettera c) da un minimo del 20% fino a un massimo del 40% del finanziamento ad esse assegnato".

Con un successivo decreto del Capo Dipartimento saranno ripartiti i fondi per altri interventi urgenti e indifferibili per la mitigazione del rischio sismico (lettera d) e quelli per l'implementazione del monitoraggio degli interventi finanziati, nonché per la valutazione delle aree a maggior rischio.

red/pc

fonte: DPC

Il nuovo auditorium de L'Aquila: le voci della musica

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Il nuovo auditorium de L'Aquila: le voci della musica"

Data: **08/10/2012**

Indietro

Il nuovo auditorium de L'Aquila: le voci della musica

Inaugurato ieri a L'Aquila il nuovo auditorium progettato da Renzo Piano, costruito grazie al contributo della Provincia Autonoma di Trento: interviste a Bruno Carioti, direttore del conservatorio del L'Aquila e Simonetta Bungaro, direttrice del Conservatorio di Trento

Lunedì 8 Ottobre 2012 - Attualità -

E' stato inaugurato il nuovo auditorium de L'Aquila, progettato da Renzo Piano e costruito grazie al contributo della Provincia Autonoma di Trento. Abbiamo intervistato il Direttore del Conservatorio de L'Aquila e la Direttrice del Conservatorio di Trento, in un grande ponte che unisce Trentino Alto Adige e Abruzzo.

Bruno Carioti, Direttore del Conservatorio Alfredo Casella de L'Aquila (nella foto):

Perché è così importante la costruzione e l'inaugurazione del nuovo auditorium di Renzo Piano?

"E' un evento molto molto importante. E' nato un luogo dove il Conservatorio e le tante associazioni musicali possono fare le loro attività musicali con prestigio, in un ambiente nato con criteri acustici e architettonici pensati per i concerti. Dal terremoto in città mancava ancora una struttura simile".

Che rapporti ci sono fra i Conservatori de L'Aquila e di Trento?

"Abbiamo ottimi rapporti, come dev'essere fra due associazioni di alta formazione. I nostri ragazzi vanno a fare delle master class a Trento, e viceversa. Ci piace molto questo scambio musicale e culturale, è motivo di accrescimento reciproco".

Qual è stato il ruolo della musica dopo il terremoto del 2009?

"La musica per L'Aquila è stata fondamentale. Grazie alla Protezione Civile il Conservatorio ci è stato riconsegnato molto presto, ed è diventato un punto di riferimento per tantissimi ragazzi. Abbiamo creato un punto di aggregazione e cercato di dare nuove motivazioni. Ci siamo riusciti, prima del terremoto avevamo seicento studenti, oggi sono più di mille!"

Cosa sogna adesso per L'Aquila?

"Sogno la ricostruzione del centro storico, fondamentale. Ma anche la nascita di una nuova economia basata sulla cultura. Ci sono gli estremi perché L'Aquila diventi un vero e proprio polo culturale europeo. In questi anni dove assistiamo a una crisi dei mercati e delle economie basate sulla finanza l'unica certezza è investire nell'unica ricchezza che abbiamo: la cultura".

Simonetta Bungaro, Direttrice del Conservatorio F.A. Boniporti di Trento (nella foto):

Grazie alla solidarietà della Provincia Autonoma di Trento L'Aquila ha finalmente un nuovo auditorium...

"Sono veramente felice che L'Aquila possieda questa nuova opera, segno che la solidarietà è veramente il segreto di ogni autentica costruzione. Sono certa che, a partire dall'intenso rapporto già in atto tra L'Aquila e Trento, anche i nostri due Conservatori sapranno promuovere ulteriori forme di collaborazione in ambito artistico-musicale".

Che importanza ha la musica in un progetto di ricostruzione come quello de L'Aquila?

Il nuovo auditorium de L'Aquila: le voci della musica

"La musica, come l'arte in genere, può attingere alle dimensioni più profonde dell'esperienza umana e sociale e, in tal modo, promuovere esperienze di vera ricostruzione anche in contesti di crisi (ad esempio, nei lager nazisti molti musicisti hanno saputo portare creatività e speranza pur in situazioni di distruzione estrema)".

Che rapporti musicali ci sono fra Trento e l'Aquila?

"La cosa importante è che i Conservatori in Italia sono uniti in una rete dinamica che li include in progetti comuni, per cui c'è una crescente serie di iniziative condivise, come ad es. il "premio Nazionale delle Arti" e "L'Orchestra nazionale dei Conservatori". Qui ci ritroviamo".

Solidarietà senza confini: la Provincia Autonoma di Trento è stata sin da subito in prima fila nella ricostruzione dell'Aquila, con oltre 2700 volontari impegnati...

"Noi trentini siamo orgogliosi di questo sentimento di solidarietà, che la nostra Provincia ha saputo ancora una volta manifestare concretamente, arricchendo la reciprocità che unisce le nostre genti".

Walter Milan

"Terremoto - io non rischio". La prevenzione rende più solide le fondamenta

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Terremoto - io non rischio". La prevenzione rende più solide le fondamenta"

Data: 11/10/2012

Indietro

"Terremoto - io non rischio". La prevenzione rende più solide le fondamenta

Nelle piazze d'Italia arriva la campagna del Dipartimento di Protezione Civile per informare i cittadini sul rischio sismico

Articoli correlati

Giovedì 31 Maggio 2012

Cosa fare in caso di terremoto?

I vademecum delle Istituzioni

tutti gli articoli » *Mercoledì 10 Ottobre 2012 - Attualità -*

Le istituzioni, i volontari di Protezione Civile e il mondo della ricerca scientifica assieme per prevenire il rischio sismico. Sono le solide fondamenta dell'iniziativa "Terremoto-io non rischio", che sabato 13 e domenica 14 ottobre porterà nelle piazze italiane oltre 1.500 volontari di 12 organizzazioni nazionali di protezione civile.

L'idea è del Dipartimento di Protezione Civile e dell'Anpas, l'Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, E' supportata scientificamente dall' Ingv, l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e da ReLuis, il Consorzio della Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica.

"Terremoto - io non rischio" fa della prevenzione la sua bandiera. Non serve sottolineare che l'Italia è uno dei Paesi a maggiore rischio sismico del Mediterraneo. L'Aquila, nel 2009, e il recente terremoto dell'Emilia devono farci riflettere. Questi due eventi sismici, molto differenti fra loro, ci dicono una sola cosa: l'intera penisola è a rischio sismico e non esistono regioni più o meno "sicure". L'unica arma che i cittadini hanno per difendersi dal terremoto è la prevenzione. Il nostro territorio e i nostri centri abitati sono particolarmente esposti ai danni dei terremoti: le case sono spesso storiche, costruite senza criteri sismici, e la messa in sicurezza è spesso faccenda complicata. Anche la densità abitativa dei paesi e delle città, molto elevata, non aiuta. Proprio per questo in Italia, il rapporto tra i danni prodotti dai terremoti e l'energia rilasciata nel corso degli eventi è molto più alto rispetto a quello che si verifica normalmente in altri Paesi ad elevata sismicità, come la California o il Giappone. Ad esempio, il terremoto del 1997 in Umbria e nelle Marche ha prodotto un quadro di danneggiamento confrontabile con quello della California del 1989, malgrado fosse caratterizzato da un'energia circa 30 volte inferiore.

La prevenzione è l'obiettivo fondamentale di "Terremoto - io non rischio": convincere gli italiani a superare i dubbi e il fatalismo, informandosi e affrontando concretamente un percorso di prevenzione dei danni sismici. I protagonisti dell'iniziativa sono proprio i volontari di dodici organizzazioni nazionali di protezione civile, formati sul rischio sismico, che hanno istruito a loro volta altri volontari, diventando quindi attori di un processo di diffusione della conoscenza che culminerà nel fine settimana del 13 e 14 ottobre.

In 102 piazze di quasi tutte le regioni italiane ci saranno gli stand e i gazebo dei gruppi di protezione civile, con una selezione di materiale informativo utile a sensibilizzare i cittadini sul livello di pericolosità del proprio territorio.

Volontari più operativi e cittadini più attivi e informati!

Tramite questo indirizzo, del sito del Dipartimento di Protezione Civile, è possibile scaricare tutto il materiale informativo con poche semplici regole da adottare in caso di terremoto:

http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/materiali_informativi.wp

Walter Milan

"Terremoto - io non rischio". La prevenzione rende più solide le fondamenta

Rischio idrogeologico, corsi Prociv in provincia di Lecce

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Rischio idrogeologico, corsi Prociv in provincia di Lecce"

Data: **11/10/2012**

Indietro

Rischio idrogeologico, corsi Prociv in provincia di Lecce

L'obbiettivo è di fornire informazioni e modalità operative a tutti i volontari del territorio. Adesioni entro l'11 ottobre 2012

Martedì 9 Ottobre 2012 - Attualità -

Domenica 14 ottobre 2012, l'Associazione di Protezione Civile V.E.R.A. Vito Pellegrino di Aradeo in collaborazione con il Coordinamento Provinciale delle Associazioni di Volontariato e Gruppi Comunali di Protezione Civile della Provincia di Lecce con l'ausilio dei VVFF di Lecce, organizza una giornata dedicata al rischio idrogeologico. La giornata sarà la prima di una serie di appuntamenti che il coordinamento cercherà di organizzare per fornire a "tutti i volontari soci di associazioni - così si legge nella nota che presenta l'iniziativa - che hanno sottoscritto la convenzione con la Regione Puglia relativamente al rischio idrogeologico, la possibilità di confrontarsi con tutti i volontari che operano nel settore avendo le stesse informazioni e modalità operative: elementi indispensabili per poter essere intercambiabili tra noi e di ausilio ai VVFF".

Nel corso del primo appuntamento vi saranno una lezione teorica ed una esercitazione pratica sull'utilizzo e manutenzione delle motopompe idrovore in situazioni di emergenza. Questo, in dettaglio, il programma:

Ore 8.00 raduno delle Associazioni partecipanti presso la villa comunale di Aradeo;

Ore 8.30 registrazione delle Associazioni e delle attrezzature in dotazione;

Ore 9.00 lezione teorica sull'uso delle motopompe idrovore a cura VVFF L ecce;

Ore 10.30 inizio lezione e dimostrazione pratica presso il laghetto artificiale all'interno della villa

Ore 12.30 pausa pranzo;

Ore 13.30 inizio esercitazione delle squadre presenti;

Ore 17.30 fine lavori.

Il coordinamento precisa che tutte le squadre di volontari che effettueranno le manovre pratiche saranno assistite e supervisionate dal personale dei VVFF e che, visto il numero eccessivo di associazioni convenzionate potranno partecipare un massimo di 5 operatori per ogni Associazione aderente al Coordinamento Provinciale e convenzionata con la Regione Puglia per il rischio idrogeologico. I Volontari delle associazioni non convenzionate con la Regione Puglia per il rischio idrogeologico potranno partecipare all'esercitazione assistendo sia alla lezione teorica che pratica mentre effettueranno la prova pratica solo nel caso in cui tutte le altre squadre abbiano completato l'esercitazione.

Ogni Associazione partecipante effettuerà l'esercitazione con le proprie motopompe e attrezzature in dotazione compreso il carburante. Ogni Volontario dovrà essere munito di DPI (Dispositivi Protezione Individuale) pena l'esclusione dall'esercitazione pratica. Ogni Associazione provvederà da sé per il pranzo. Dato il numero elevato dei potenziali partecipanti, si pregano i Presidenti delle Associazioni interessate a dare l'adesione entro il 11.10.2012 per permettere alla struttura di accoppiare le squadre di volontari con i Vigili del Fuoco.

Red - ev

Rischio idrogeologico, corsi Prociv in provincia di Lecce

118bimbi, per un soccorso a misura di bambino

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"118bimbi, per un soccorso a misura di bambino"

Data: 11/10/2012

Indietro

118bimbi, per un soccorso a misura di bambino

La Onlus è stata creata per coinvolgere e sensibilizzare gli enti pubblici, le Aziende Sanitarie e la società sulle esigenze dei bambini in situazioni di primo soccorso.

Martedì 9 Ottobre 2012 - Attualità -

Nell'ambito dell'emergenza e del primo soccorso spesso non viene considerata l'ipotesi che ci si possa trovare a prestare le prime cure non ad una persona adulta, bensì ad un bambino, con tutte le conseguenze di tipo psicologico e procedurale che questo comporta.

L'Associazione di promozione sociale a carattere nazionale "118bimbi Giorgio Patrizio Nannini - Onlus" si è posta come obiettivo proprio l'informazione, la formazione e l'aggiornamento professionale del personale sanitario, in modo che non si faccia trovare impreparato nell'eventualità di dover soccorrere un bambino.

"In una situazione di primo soccorso gli operatori tendono ad avvicinare il bambino come se fosse una persona adulta, senza cioè spiegarli dettagliatamente quello che si sta facendo", spiega il vicepresidente dell'associazione Paolo Ramponi (Misericordia Livorno). "Il bambino, invece, per natura è molto più collaborativo di un adulto, a patto però che gli venga spiegata la situazione in maniera semplice e chiara". Per esemplificare il concetto Ramponi usa un esempio molto semplice. "Se il soccorritore sta per fare un'azione dolorosa nei confronti del piccolo deve avvertirlo prima, in caso contrario non solo allarmerebbe il bimbo inutilmente, ma perderà anche la sua fiducia, fondamentale in situazioni del genere. Purtroppo oggi in Italia questi concetti non vengono spiegati ai soccorritori".

Ramponi è convinto che questa mancanza di preparazione sia dovuta al fatto che nel nostro Paese solo l'1% delle persone soccorse dagli operatori del 118 sono bambini. "I genitori italiani infatti sono molto apprensivi e tendono a portare i figli all'ospedale in prima persona, senza attendere l'arrivo dei soccorsi".

Oltre ad una formazione adeguata del personale, 118bimbi ha l'obiettivo di rendere a misura di bambino anche i mezzi di soccorso, per la serenità e la sicurezza dei più piccoli. "Bisogna allestire le ambulanze con colori vivaci e nascondere il più possibile le apparecchiature, per evitare di spaventarli e fare sembrare loro di essere nella propria cameretta. In secondo luogo anche la sicurezza durante il tragitto è assolutamente da migliorare: le barelle e le cinture delle nostre ambulanze non sono progettate per ospitare i bambini. I piccoli oggi vengono tenuti in braccio dalla mamma, che viene fatta sdraiare nella barella, e legati a lei. Questa situazione può diventare molto pericolosa in casi di frenate improvvise dell'automezzo".

118bimbi, come si può vedere dal sito dell'associazione sta portando avanti una serie di progetti volti a colmare queste lacune del sistema di soccorso italiano, per rendere le procedure del soccorso il più possibile adatta alle esigenze dei giovanissimi. Per informazioni e ulteriori approfondimenti invitiamo a visitare il portale dell'associazione: www.118bimbi.it

Lorenzo Arduini

118bimbi, per un soccorso a misura di bambino

"Meteo e Clima nelle Regioni Italiane, tra verità e leggende metropolitane"

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Meteo e Clima nelle Regioni Italiane, tra verità e leggende metropolitane"

Data: **11/10/2012**

Indietro

"Meteo e Clima nelle Regioni Italiane, tra verità e leggende metropolitane"

A Roma un convegno sull'informazione meteo/climatica. Da Cristoforo Colombo ai media di oggi, molte personalità del panorama scientifico italiano faranno luce sulle verità di fenomeni estremi e cambiamenti climatici

Martedì 9 Ottobre 2012 - Attualità -

Venerdì 12 ottobre a Roma, in Campidoglio (sala Carroccio) alle ore 15:00 si terrà un convegno di meteorologia dal titolo "Meteo e Clima nelle Regioni Italiane, tra verità e leggende metropolitane". Nel giorno del 520° anniversario della scoperta dell'America, il giornale online di scienza e meteorologia <http://www.meteoweb.eu/> ha organizzato quest'iniziativa che vuole raccontare la storia della meteorologia proprio dal viaggio di Cristoforo Colombo e dalla sua scoperta del "Nuovo Mondo" fino ai media di oggi, con le verità su fenomeni estremi e cambiamenti climatici e una chiara distinzione tra i dati scientifici e, invece, i catastrofici allarmismi.

Al convegno presenteranno le loro relazioni molte grandi personalità del panorama scientifico italiano come Alfio Giuffrida e Massimo Morico dell'Aeronautica Militare, Bruno Zolesi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), Marina Baldi e Massimiliano Pasqui del Cnr, il Direttore della Divisione "Servizi Climatici" del Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici Silvio Gualdi, il geografo del CRA-CMA Luigi Iafrate, la ricercatrice del CRA-CMA Maria Carmen Beltrano, la climatologa Franca Mangianti e l'astrofisico Gianluca Masi, curatore scientifico del Planetario di Roma e responsabile del Virtual Telescope.

Secondo il dirigente di ricerca dell'Ingv, Bruno Zolesi, "gli studi di Fisica dell'alta Atmosfera e della radio propagazione ionosferica sono stati una parte importante dei temi di ricerca dell'Istituto Nazionale di Geofisica sin dalla sua fondazione e continuano tuttora nel nuovo Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. I recenti sviluppi tecnologici dei sistemi di comunicazione e posizionamento satellitare hanno reso cruciale - sottolinea il dirigente - tali studi che, estesi a tutto lo spazio circum terrestre, fanno parte di una nuova scienza: la Meteorologia Spaziale".

"Non solo osservazioni in tempo reale ma anche lunghe serie di dati attraverso tutto il secolo scorso sono il prodotto di un notevole sforzo economico e di risorse umane da parte dell' Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - aggiunge il presidente Ingv Stefano Gresta - esse rappresentano un chiaro contributo alla base di un futuro servizio di Space Weather nazionale. Compito statutario dell'Ingv è l'osservazione continua e sistematica dei parametri geofisici e tra questi, oltre al monitoraggio sismico e vulcanico, l'osservazione della ionosfera e del campo magnetico terrestre rientra pienamente nella tematica della Meteorologia Spaziale". L'incontro sarà moderato da Peppe Caridi, giornalista e direttore di MeteoWeb.

Red - ev

Vajont: la memoria viva a mezzo secolo dal disastro

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Vajont: la memoria viva a mezzo secolo dal disastro"

Data: **11/10/2012**

Indietro

Vajont: la memoria viva a mezzo secolo dal disastro

Sono passati 49 anni dal disastro del Vajont, ma per il Veneto resta una ferita aperta. Impossibile dimenticare

Martedì 9 Ottobre 2012 - Attualità -

La sera del 9 ottobre del 1963 una frana lunga 2 km di oltre 270 milioni di metri cubi di rocce e terra si stacca dalle pendici del Monte Toc. Scivola ad oltre 30 metri al secondo nel bacino artificiale provocando un'onda di piena che scavalca il grande manufatto di cemento - la diga più alta d'Europa all'epoca - e si riversa nella valle del Piave, distruggendo quasi completamente il paese di Longarone e i comuni limitrofi. I morti sono 1917, di cui 1450 a Longarone, 109 a Codissago e Castellavazzo, 158 a Erto e Casso e 200 in altre piccole frazioni.

Da quel giorno nulla sarà più come prima in questa valle. La ricostruzione a base di cemento armato e architetture anni '70 cambierà per sempre l'immagine di questi paesi di montagna, a ricordare, se ce ne fosse bisogno, una delle stragi più feroci causate dall'uomo. Sì, perché i processi dimostreranno che la diga del Vajont lì proprio non si doveva fare, e che il Monte Toc, che in friulano significa "marcio", era tutt'altro che un pendio sicuro. I pochi geologi che dettero l'allarme prima della frana furono tacciati di allarmismo, come la coraggiosa giornalista Tina Merlin che denunciò "l'esistenza di un sicuro pericolo costituito dalla formazione del lago. Sul monte il terreno continua a cedere, si sente un impressionante rumore di terra e sassi che continuano a precipitare. E le larghe fenditure sul terreno che abbracciano una superficie d'interi chilometri non possono rendere certo tranquilli".

Nel febbraio 2008, nel corso della presentazione dell'Anno internazionale del pianeta Terra delle Nazioni Unite, il disastro del Vajont fu citato - assieme ad altri quattro - come un caso esemplare di "disastro evitabile" causato dalla scarsa comprensione delle scienze della terra e - nel caso specifico - dal "fallimento di ingegneri e geologi nel comprendere la natura del problema che stavano cercando di affrontare". Oggi siamo nel 2012 e la diga, intatta, è ancora lì.

"Sono passate più di due generazioni dal disastro del Vajont", ha detto in occasione dell'anniversario il presidente del Veneto, Luca Zaia. Quarantanove anni che non devono farci dimenticare quella tragedia e la necessità di rispettare ogni giorno il territorio". "Io non ero ancora nato - ha sottolineato Zaia - ma il Vajont non appartiene per questo al passato. Continuo a imparare anche oggi da quei morti, che sono lì a insegnarci come la difesa del territorio sia fondamentale, sempre e per tutti: nessuno può avere la superbia di essere più forte della terra e di poterla domare".

In questa valle è impossibile parlare di memoria, di ricordo, nonostante l'anniversario e quasi cinque decenni di distanza dal disastro. La memoria è viva, com'è vivo il dolore.

Micaela Coletti, una dei leader dei sopravvissuti, proprio in questi giorni ha denunciato che "numerosi abitanti, sono colpiti da carcinomi, forme gravi di tumore. E da frequenti anomalie comportamentali che spaziano dalla difficoltà nell'ingerire sorsi d'acqua ad attacchi di tachicardia". Secondo Micaela Coletti ci sono gli estremi perché lo Stato e le istituzioni debbano farsi carico di un risarcimento.

Il sindaco di Longarone, Roberto Padrin, frena e punta invece a costruire una rete ancora più forte fra i sopravvissuti, all'epoca bambini, attraverso una serie di incontri pubblici. Intanto l'associazione dei superstiti, che ha annunciato di voler cambiare nome in "Vajont, il futuro della memoria", ha invitato il Dalai Lama. Il carismatico leader del buddhismo

Vajont: la memoria viva a mezzo secolo dal disastro

tibetano potrebbe arrivare nella Valle del Piave l'anno prossimo, in occasione del cinquantenario della strage.

Anche a Casso, in Provincia di Pordenone, dall'altra parte del lago artificiale, si è lavorato perché la strage del Vajont non resti solo un fantasma del passato: la vecchia scuola che porta ancora i segni evidenti dell'ondata catastrofica, è rinata a nuova vita come spazio per l'arte contemporanea, dopo un restauro durato sette anni. E' stata chiusa per cinquant'anni. Oggi c'è un'opera d'arte permanente, "Osessionato dal vento", realizzata dall'architetto veronese Oscar Pivetti.

Walter Milan

U.Di.Con: il problema dell'Italia? La burocrazia**Informazione.it**

"U.Di.Con: il problema dell'Italia? La burocrazia"

Data: **08/10/2012**

[Indietro](#)

[Tweet](#)

U.Di.Con: il problema dell'Italia? La burocrazia

I fondi dell'Emilia bloccati dall'iter burocratico roma, 08/10/2012 (informazione.it - comunicati stampa) "Qual è il male che affligge la nostra nazione? Sicuramente la crisi economica che ha colpito i maggiori Paesi europei è solo la punta di iceberg di un'Italia che deve fare i conti con un virus molto più invasivo, che si insinua in ogni settore rallentandone le capacità vitali e rendendo ogni azione un calvario dalla fine incerta: la burocrazia".

La riflessione del Presidente Nazionale dell'U.Di.Con., Denis Nesci, nasce dall'ultimo episodio di emparse che si sta verificando nel Nord Italia, in particolare per la vicenda relativa ai fondi destinati a finanziare gli interventi di restauro e ricostruzione di interi paesi colpiti dal sisma dello scorso maggio. Risale a qualche giorno fa il via libera del Ministro dell'Economia e Finanze per l'accesso ai contributi per la ricostruzione, attraverso il decreto-legge varato dal Consiglio dei Ministri come ulteriore misura per favorire una pronta ripresa dei normali livelli di attività produttive; sono passati 5 mesi e purtroppo la macchina degli aiuti ancora fa fatica ad ingranare, a causa dell'iter burocratico talmente complesso da risultare, almeno finora, del tutto inutile per la popolazione che ancora vive negli alloggi provvisori.

Dei 15 milioni di euro raccolti, grazie alla solidarietà mostrata dagli italiani, ancora non si sono visti i frutti, e il perché è presto detto: il messaggino mandato in automatico dai cittadini, al costo di 2 euro, non segue un percorso così diretto, ma passano prima dal gestore per essere incassato, da qui allo smistamento e alla Banca d'Italia, seguita dalla Protezione civile che sta gestendo in maniera esemplare la situazione ancora di emergenza, per giungere infine al Commissario straordinario (in questo caso le Regioni), che poi a loro volta versano alle casse comunali.

"Lo Stato in questo modo abbandona i cittadini a se stessi nel momento di maggior bisogno – afferma sconcertato il Presidente dell'U.Di.Con. – mentre chi viene colpito dal terremoto dovrebbe avere a disposizione in tempi brevi i fondi per poter risollevarsi, quindi bisogna studiare altre forme di intervento più rapido per poter far fronte ad altri episodi di emergenza, che sicuramente si verificheranno; inoltre – aggiunge il Presidente Nesci – è fondamentale pensare a ridurre l'iter, accelerando i meccanismi che riguardano l'Emilia, in questo caso, ma l'intero Paese".

Ufficio Stampa

martina donini

udicon

(Roma) Italia

ufficiostampa@udicon.org

Campania: 5 milioni di euro per la difesa del suolo**Julie news**

"Campania: 5 milioni di euro per la difesa del suolo"

Data: **08/10/2012**

Indietro

Campania: 5 milioni di euro per la difesa del suolo

08/10/2012, 17:24

L'assessore alla Protezione civile e alla Difesa del Suolo della Regione Campania Edoardo Cosenza, commissario per il dissesto idrogeologico in provincia di Salerno, ha approvato un piano di interventi urgenti per la messa in sicurezza del bacino del Sele e di altre zone a rischio già interessate da importanti alluvioni.

Il provvedimento, che si aggiunge ai precedenti già attuati, è stato pubblicato sul Burc di oggi. Sono previste opere per la difesa del suolo pari a 5 milioni 229mila euro, che costituiscono parte del sesto piano stralcio di interventi.

"Particolarmente rilevante - sottolinea l'assessore - l'intervento a Capaccio, per prevenire allagamenti alla foce del Sele, per circa 1.100.000 euro. Si includono nel piano approvato anche i lavori per il ripristino della sponda sinistra del fiume Tusciano a Battipaglia (300.000 €), quelli per il risanamento del movimento franoso a Laurito (298.000€), quelli per il ripristino della sezione idraulica del vallone Dei Dieci ad Omignano, quelli per il torrente La Mola a Giungano e quelli per il torrente La Calvagnola a Calvanico. Altri interventi sono previsti sul fiume Sarno, a Scafati (150.000 €), San Marzano (due interventi per totale 240.000 €), Nocera Inferiore (tre interventi per un totale di circa 140.000 €). Di grande importanza le opere previste in Costiera Amalfitana. Con 250mila euro viene finanziato il presidio delle aree a rischio sulla Statale 163: si tratta di un'azione fondamentale per la sicurezza stradale con attività di prima ispezione, verifica, pulizia e rimozione delle masse instabili che incombono sulla arteria stradale e sui centri abitati. Si realizza poi, a livello sperimentale, un sistema di allertamento per il rischio idrogeologico ed idraulico di tutti i tratti tombati degli alvei della costiera amalfitana (Cetara, Maiori, Minori, Atrani, Amalfi e Positano) e del Cilento (Pisciotta, Futani e Sapri). Si avvia così un'attività innovativa per la prevenzione dei rischi naturali e, in particolare, dei fenomeni di dissesto idrogeologico, con sistemi sperimentali di allarmi in grado di segnalare le situazioni (come quelle legate agli alvei tombati) dalle quali potrebbero derivare allagamenti e pericolosissime invasioni di acqua e fango sul territorio adiacente.

"Il costo del sistema di allertamento, particolarmente utile per i piccoli centri, è di 1 milione 800mila euro. Con un investimento di 580mila euro viene poi finanziato l'importante completamento del sistema della protezione civile di monitoraggio delle precipitazioni piovose con nuove strutture, che raddoppiano la rete presente in costiera amalfitana (con ulteriori 8 stazioni) e integrano quella di altre aree della provincia di Salerno (con 3 stazioni nel Vallo di Diano e 9 nel Cilento)", conclude l'assessore Cosenza.

Incendio alla raffineria Eni di Taranto, 2 ustionati**Julie news**

"Incendio alla raffineria Eni di Taranto, 2 ustionati"

Data: **11/10/2012**

Indietro

Incendio alla raffineria Eni di Taranto, 2 ustionati

10/10/2012, 18:25

TARANTO - È scoppiato un incendio nella raffineria Eni durante un intervento di manutenzione. Una tubatura si è spaccata liberando greggio, materiale altamente infiammabile, che ha subito preso fuoco. Due operai sono rimasti ustionati e trasferiti d'urgenza all'ospedale di Brindisi.

I due operai sono dipendenti della ditta d'appalto Eni. Uno dei due ha riportato ustioni meno estese e la guarigione è stata prevista entro 40 giorni, l'altro invece è stato trasferito al centro Grandi Ustionati dell'ospedale Perrinò di Brindisi con prognosi riservata.

Sono ora in corso gli accertamenti per verificare il rispetto delle norme di sicurezza.

Incubo blackout: facciamo luce

- Libero Donna

Libero Magazine

"Incubo blackout: facciamo luce"

Data: **11/10/2012**

Indietro

Incubo blackout: facciamo luce

Numerosi eventi possono causare l'interruzione dell'energia elettrica. Ecco cosa fare per affrontare la paura di rimanere AL buio anche per lunghi periodi di tempo

Leggi su mobile

L'idea di un blackout elettrico è sinonimo di ansia? Allora prendi qualche piccola precauzione per affrontare il tanto temuto buio e cerca di organizzare la tua abitazione per le emergenze. Cosa più saggia di tutte, evitare di usare più elettrodomestici contemporaneamente. In casa non devono mai mancare candele, fiammiferi, accendini (magari da tenere insieme in un cassetto) e torce. Le lanterne LED fanno luce per centinaia di ore con una serie di batterie AA o AAA. Presta sempre molta attenzione a dove accendi e collochi le candele (sempre fuori dalla portata dei bambini) perché potrebbero facilmente cadere e dare inizio a un principio d'incendio.

Per tempo provvedi a effettuare la manutenzione del salvavita ed esegui controlli periodici degli interruttori differenziali. Tieni in un luogo facilmente raggiungibile una lista con i numeri di telefono utili tra cui quelli dei Vigili del fuoco, dei Carabinieri, del Pronto Soccorso e perché no, anche quello dell'elettricista di fiducia. Cercate di risparmiare il più possibile la batteria dei cellulari, magari tenendone acceso uno alla volta, e chiama i numeri di emergenza solo se strettamente necessario.

Attenzione a non usare ascensori o mezzi di trasporto alimentati a corrente (treni o tram). Cerca di non aprire il frigorifero o il congelatore per evitare che il cibo si deteriori. Se hai necessità di usare l'auto, ricorda che i semafori potrebbero non essere in funzione.

Assicurati di avere sempre in casa un kit di pronto soccorso completo contenente medicinali di base, garze e cerotti e procurati una radio a pile con cui ricevere informazioni in tempo reale.

In caso di blackout prolungato ci sono diversi modi per ottenere energia. Il più semplice è un generatore portatile a benzina, gasolio o propano. Dovrai studiare quale meglio si presti alle tue esigenze.

Altre opzioni sono gli impianti fotovoltaici, le turbine eoliche e i generatori ad acqua, ma si tratta di sistemi più costosi del generatore di corrente, anche se producono energia naturalmente e quindi illimitata.

Ultimo consiglio: se siete costretti a rimanere in casa per molto tempo, fornisci la tua dispensa di cibi in scatola, acqua minerale e alimenti a lunga conservazione; potrebbero risultare necessari.

Leggi anche: Internet, dipendenza in rosa

Arianna Curcio - Nexta

Antipirateria: la Marina Militare soccorre un marittimo gravemente ferito

| News-LR

LiberoReporter*"Antipirateria: la Marina Militare soccorre un marittimo gravemente ferito"*Data: **08/10/2012**

Indietro

Antipirateria: la Marina Militare soccorre un marittimo gravemente ferito

Domenica 7 ottobre l'equipaggio di nave San Giusto, in Mare Arabico per l'operazione europea Atalanta, ha soccorso un marittimo di un mercantile battente bandiera delle Bahamas Anna Victoria.

La richiesta di soccorso è giunta alla sala operativa del Quartier Generale della Forza Navale dell'Unione Europea che ha avviato le procedure standardizzate per l'evacuazione medica (Medevac) a favore di feriti.

Il direttore di macchina del mercantile, un cittadino svedese di 35 anni, in seguito a una rovinosa caduta a bordo ha riportato la frattura esposta a entrambi gli arti inferiori.

Nave San Giusto, trovandosi a una distanza di 130 miglia circa dal mercantile, ha inviato un elicottero EH 101 con un team medico a bordo per effettuare i primi soccorsi. Successivamente, trasferito a bordo di nave San Giusto, il team sanitario italiano ha provveduto al controllo di tutti i parametri vitali e informato l'autorità omanite della necessità di trasferire il ferito all'ospedale locale, dove è stato condotto con lo stesso elicottero.

Nave San Giusto è l'unità di bandiera del contrammiraglio Enrico Credendino, comandante della Forza Navale Europea impegnata nell'operazione anti pirateria Atalanta.

Terremoti:scossa 6.0 golfo California

- Panorama

Panorama.it

"Terremoti:scossa 6.0 golfo California"

Data: **08/10/2012**

[Indietro](#)

Terremoti:scossa 6.0 golfo California

Al largo delle coste del Messico 08-10-2012 9:58 [Tweet](#)

[Invia per e-mail](#)

[Stampa](#)

Tag: [Terremoti ANSA](#)

(ANSA) - ROMA, 8 OTT - Una scossa di terremoto di magnitudo 6.0 si e' verificata nel golfo della California, al largo delle coste del Messico. Lo riferisce il sito dell'Istituto geofisico statunitense, Usgs. Il sisma ha avuto origine a 10 km di profondita', alle 0.26 ora locale, le 8.26 in Italia.

Canada: scossa terremoto 3,9 in Quebec

- Panorama

Panorama.it

"Canada: scossa terremoto 3,9 in Quebec"

Data: **11/10/2012**

[Indietro](#)

Canada: scossa terremoto 3,9 in Quebec

Avvertita a Montreal, ma non ci sono vittime o danni. 10-10-2012 9:10 [Tweet](#)

[Invia per e-mail](#)

[Stampa](#)

Tag: [Canada](#) [ANSA](#)

(ANSA) - MONTREAL (CANADA), 10 OTT - Una scossa di terremoto di magnitudo 3,9 è stata registrata a 00:19 ora locale (le 6:19 in Italia) nella provincia canadese del Quebec. Secondo il Servizio geosismico Usa (Usgs), ha avuto l'ipocentro a 9,9 km di profondità ed epicentro 9 km a nord della città di Beloeil. Non si hanno al momento informazioni su eventuali danni a persone o cose, ma la scossa è stata chiaramente avvertita fino a Montreal, circa 35 km a ovest da Beloeil.

Nepal:valanga su Annapurna, due dispersi

- Panorama

Panorama.it

"Nepal:valanga su Annapurna, due dispersi"

Data: **11/10/2012**

[Indietro](#)

Nepal:valanga su Annapurna, due dispersi

Crollo massa nevosa forse provocato da terremoto 09-10-2012 13:23 [Tweet](#)

[Invia per e-mail](#)

[Stampa](#)

Tag: [Nepal](#) [ANSA](#)

(ANSA) - AOSTA, 9 OTT - Due alpinisti uzbeki sono dispersi da due giorni sotto una valanga caduta sul versante nord dell'Annapurna, in Nepal. Sono stati travolti dalla massa di neve Iljas Tukhvatullin, capo spedizione, e il compagno di cordata Ivan Lobanov. Lo ha confermato Denis Urubko, un alpinista russo che segue l'evolversi della vicenda. Sul posto sono in corso le ricerche con elicotteri del Soccorso nepalese. Anche gli altri membri della spedizione, assieme ad alpinisti russi, sono impegnati nelle ricerche.

Data:

10-10-2012

Il Punto a Mezzogiorno

Bellona, 69 Anniversario in ricordo delle 54 Vittime di Rappresaglia del 7 Ottobre 1943

Il Punto a Mezzogiorno » Bellona, 69° Anniversario in ricordo delle 54 Vittime di Rappresaglia del 7 Ottobre 1943 »
Print

Punto a Mezzogiorno, Il

""

Data: **11/10/2012**

Indietro

Bellona, 69° Anniversario in ricordo delle 54 Vittime di Rappresaglia del 7 Ottobre 1943

Posted By [admin](#) On 10 ottobre 2012 @ 18:29 In [Bellona](#) | [No Comments](#)

Con una solenne cerimonia organizzata dall'Amministrazione Comunale e dall'Associazione Nazionale Familiari dei Martiri, curata in tutti i particolari dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale retto dal Presidente Dott. Domenico Valeriani, si è celebrato il 69° Anniversario dell'Eccidio delle 54 Vittime della Rappresaglia del 7 Ottobre 1943, patrocinato quest'anno dal Consiglio Regionale della Campania, che presenziava alla cerimonia con le insegne insieme al gonfalone della Regione Campania. A presentare i vari momenti della manifestazione, l'annunciatrice Loredana Criscione. Dopo le operazioni di alzabandiera e di deposizione, in Piazza Umberto I, da parte dell'Amministrazione Comunale e dell'A.N.F.I.M. Roma, di due corone di alloro presso la lapide che ricorda i Caduti di tutte le Guerre, il trombettiere della Banda Musicale del Comando N.A.T.O. di Napoli, Brig. Capo dei Carabinieri Salvatore Curcio, eseguiva il silenzio d'ordinanza. Subito dopo il corteo, composto dalle Autorità Civili, Militari e Religiose, si recava presso la Cappella di San Michele Arcangelo dove, la mattina del 7 ottobre 1943, i tedeschi radunarono circa centocinquanta uomini frutto di una spietata rappresaglia, continua Loredana Criscione, esponendo ai presenti. Sull'altare della Cappella due alunni della 512 elementare deponevano un serto floreale, in omaggio alle vittime della furia nazista, accompagnati dal Sindaco di Bellona, Dott. Filippo Abbate, Presidente ANFIM Regione Campania e Vice Presidente Nazionale, Prof. Vincenzo Carbone e dalle Autorità Istituzionali intervenute per l'occasione tra cui il Sindaco di Vitulazio, Dott. Achille Cuccari e molti altri Sindaci dei 104 Comuni della provincia di Caserta e di Città di Roma con le insegne, il Capitano di Vascello Aurelio De Carolis, Assistente Militare ed Aiutante di Campo del Presidente della Repubblica per la Marina Militare, il Generale di Corpo d'Armata Giovan Battista Borrini, Comandante del Comando Logistico Sud dell'Esercito in rappresentanza del Capo di Stato Maggiore della Difesa, Generale di Corpo d'Armata Biagio Abbrate, il Col. Crescenzo Nardone in rappresentanza del Generale di Corpo d'Armata Maurizio Gualdi, Comandante Interregionale Carabinieri «Ogaden», il Col. Robert Cooke in rappresentanza dell'Ufficio Addetto per la Difesa dell'Ambasciata Statunitense di Roma, il Col.

Domenico Roma in rappresentanza del Generale di Divisione Antonio Zambuco, Comandante del R.U.A. di Capua e l'artista Prof. Roberto Arizzi e consorte, di Santa Maria Capua Vetere, autore dei due bassorilievi rappresentanti la guerra ed il martirio delle vittime, siti all'interno della cava ossario, inaugurata il 7 Ottobre 1968, nel 25° anniversario dell'eccidio. Le varie associazioni combattentistiche di varie Forze Armate e Forze di Polizia assicuravano la loro presenza con rappresentanti, labari e vessilli. Tra le file dei presenti si notavano tutti gli Amministratori Comunali del Gruppo di Maggioranza. Percorrendo Via 54 Martiri il corteo raggiungeva il Sacrario dove gli ospiti venivano ricevuti dalle hostess dell'Istituto Tecnico Commerciale Federico II di Capua di cui è Dirigente Scolastico il Prof. Angelo Barbato. Inoltre si notavano gli alunni delle scuole elementari di Bellona e Vitulazio accompagnati dai docenti e dai Dirigenti Scolastici Prof.ri Luca Antropoli e Giacomo Coco.

Quest'anno una partecipazione particolare per la parte culturale, la Dr.ssa Marta Herling, Segretario Generale dell'Istituto Italiano per gli Studi Storici di Napoli nonché nipote del filosofo abruzzese Benedetto Croce che in onore delle 54 Vittime di rappresaglia scrisse una epigrafe incisa sulla parte frontale della stele commemorativa al Sacrario, inaugurata, alla presenza dell'autore, il 7 Ottobre 1945, 2° anniversario dell'Eccidio. Nel suo saluto la Dr.ssa Herling ha letto gli appunti del nonno Benedetto Croce dove egli ricordava di essere stato invitato dall'allora Sindaco del Comune di Bellona, Prof.

Bellona, 69 Anniversario in ricordo delle 54 Vittime di Rappresaglia del 7 Ottobre 1943

Antonio Vinciguerra, suo estimatore ed amico e di aver partecipato alla cerimonia del 2° anniversario dell'Eccidio. Seguiva la lettura dell'epigrafe in onore dei 54 Martiri da parte dell'annunciatrice Loredana Criscione.

Il Sindaco della Città di Bellona, Dott. Filippo Abbate, nel suo discorso: Ringrazio le Autorità Militari, Civili e Religiose, le Associazioni, gli Insegnanti, gli Alunni delle scuole, tutta la comunità Bellonese, i Comuni presenti con i loro rappresentanti e le insegne e, in particolar modo il Sindaco On. Gianni Alemanno, per aver, gentilmente, inviato il gonfalone della Città di Roma, decorata Medaglia d'Oro al Valor Militare e la Medaglia d'Oro al Merito Civile. Inoltre rivolgo un devoto e sentito ringraziamento al nostro Presidente della Repubblica, On. Giorgio Napolitano, per avere ricordato, venerdì 5 ottobre u.s., attraverso le onde televisive, i nostri 54 Martiri. Terminati i discorsi di rito, seguiva la Messa Solenne celebrata dal Parroco di Bellona, il Molto Reverendo Don Antonio Iodice.

Durante il consueto appello delle 54 Vittime, letto da Valentina Nardone, nipote del martire Valentino Nardone, un elicottero dell'Aeronautica Militare sorvolava il luogo dell'eccidio lasciando una scia tricolore. La cerimonia si concludeva con la consegna, da parte del Sindaco della Città di Bellona e del Vice Presidente Nazionale dell'A.N.F.I.M., di due targhe ricordo alla Dr.ssa Marta Herling ed al Maestro Direttore la Banda Musicale del Comando N.A.T.O. di Napoli. Una perfetta cornice di sicurezza, alla manifestazione, è stata assicurata dagli Agenti del Comando Polizia Municipale e dell'Associazione Vigili del Fuoco in Congedo, Volontariato e Protezione Civile di Bellona mentre nell'area verde del Sacro la Croce Rossa Italiana di Caserta assicurava la presenza di un'ambulanza e con due operatori specializzati in manovre di Primo Soccorso con defibrillatore. Alle prime ore del mattino una lenta pioggia cadeva sulle sciagure umane della mattina di Giovedì, 7 Ottobre 1943 quando 54 innocenti andavano a morire, così concludeva il Sindaco Filippo Abbate. Alle ore 10.15, come avvenne la mattina di giovedì 7 Ottobre 1943, restava il grigiore del cielo che, all'improvviso, era diradato dai raggi del sole che splendeva sul dolore che anche quest'anno si è rinnovato con una intensa partecipazione di cittadini bellonesi e di tutti i comuni vicini

Foto Alberto Ceccon

[Mostra come presentazione]

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/10/10/bellona-69-anniversario-in-ricordo-delle-54-vittime-di-rappresaglia-del-7-ottobre-1943/>

Terremoto, scossa di magnitudo 6.2 sulla costa messicana

- Quotidiano Net

Quotidiano.net

"Terremoto, scossa di magnitudo 6.2 sulla costa messicana"

Data: **08/10/2012**

[Indietro](#)

Terremoto, scossa
di magnitudo 6.2
sulla costa messicana

Assestamento di 6.0, avvertito nel Golfo della California

L'epicentro è stato individuato a 110 chilometri a sud-ovest di Los Mochis, Sinaloa. Al momento non sono stati riportati danni a persone o cose

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli

[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Terremoto, un sismografo

Città del Messico, 8 ottobre 2012 - Una scossa di terremoto di magnitudine 6.2 della scala Richter è stata avvertita sulla costa settentrionale messicana. L'epicentro è stato individuato a 110 chilometri a sud-ovest di Los Mochis, Sinaloa.

Il sisma è stato seguito da una scossa di assestamento di magnitudo 6,0, registrato nel Golfo di California. Lo riferisce l'Istituto geologico degli Stati Uniti. Al momento non sono stati riportati danni a persone o cose.

[Condividi l'articolo](#)

Terremoto, scossa di magnitudo 6,4 nelle isole dell'Indonesia orientale

- Quotidiano Net

Quotidiano.net

"Terremoto, scossa di magnitudo 6,4 nelle isole dell'Indonesia orientale"

Data: **08/10/2012**

[Indietro](#)

Terremoto, scossa

di magnitudo 6,4 nelle isole dell'Indonesia orientale

Non si hanno informazioni su danni a persone o cose

Terremoto, scossa di magnitudo 6.2 sulla costa messicana. Assestamento di 6.0, avvertito nel Golfo della California

Ne ha dato notizia il Centro americano per la sorveglianza del territorio. L'epicentro del sisma è stato localizzato nel Mar di Banda, a 139 chilometri a sudest della città di Ambon

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

[Sismografo \(Prisma\)](#)

[Articoli correlati](#)

Giakarta, 8 ottobre 2012 - Un terremoto di magnitudo 6,3 è stato avvertito al largo delle coste sudorientali dell'Indonesia. Lo riporta il sito dello Us Geological Survey (Usgs). Secondo il Centro non si hanno notizie di vittime o danni.

L'epicentro del sisma, registrato alle 18.43 (ora locale), è stato localizzato nel Mar di Banda, a 139 chilometri a sudest della città di Ambon, a una profondità di 34 chilometri.

[Condividi l'articolo](#)

Monti: "Italia sta dando il meglio di sé. Politica bistrattata, ma ora è coesa"

- Quotidiano Net

Quotidiano.net

"Monti: "Italia sta dando il meglio di sé. Politica bistrattata, ma ora è coesa""

Data: **08/10/2012**

Indietro

Monti: "Italia sta dando

il meglio di sé. Politica

bistrattata, ma ora è coesa"

"Stiamo cambiando in meglio

Per crescere dobbiamo mobilitare

tutte le energie del Paese"

Video Le parole del premier

Commenti

Monti partecipa all'inaugurazione del nuovo stabilimento Barilla: "Il made in Italy resiste nonostante i 'tarocchi' ". Sul terremoto: "La reazione dell'Emilia desta ammirazione in tutto il mondo". Capitolo agenda digitale: "700 milioni nel decreto per la crescita"

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

Email Stampa Newsletter

Il presidente del Consiglio Mario Monti (Ansa)

Articoli correlati Squinzi: "Produttività, al lavoro su un accordo" Geppi Cucciari fa ridere Monti

Rubbiano (Parma), 8 ottobre 2012 - "Il mondo politico è tanto bistrattato, non sempre a torto, ma dà prova di grande coesione". La carezza di Mario Monti ai partiti e ai loro esponenti arriva durante l'inaugurazione del nuovo stabilimento Barilla di Rubbiano (Parma). Per il premier "la coesione è la parola chiave in questo momento". L'Europa ci ammira per come stiamo reagendo "a una prova dura", dimostrando il senso di appartenenza a un Paese che "sta cambiando, e cambiando al meglio". Per Monti "c'è ancora tanto da lavorare, ma siamo sulla buona strada". E ora "abbiamo bisogno di tutte le energie, nessuna esclusa, per riprendere a crescere".

MADE IN ITALY - Nello stabilimento Barilla il premier affronta con ironia anche il delicato tema del made in Italy. Quello agroalimentare è di successo e rappresenta un "punto di forza dell'intero Paese", e resiste nonostante l'attacco dei 'tarocchi', di quell'"italian sounding" che però "sappiamo non essere 'italian tasting'". Monti non dimentica i terremotati: "La reazione dell'Emilia sta destando ammirazione in tutto il mondo".

AGENDA DIGITALE - All'ordine del giorno c'è anche l'agenda digitale, indicata da molti come passo fondamentale per riportare gli investitori in Italia. Nel decreto per la crescita "sono previste misure per la riduzione del divario digitale", assicura Monti. "Sono 150 milioni per la banda larga nel centro nord, che si sommano alle somme per il sud, per un totale di 700 milioni", spiega il premier.

Condividi l'articolo

Una prateria da conquistare

- Quotidiano Net

Quotidiano.net

"Una prateria da conquistare"

Data: 11/10/2012

Indietro

Una prateria da conquistare

di Franco Cangini

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

Email Stampa Newsletter

Franco Cangini

Articoli correlati Matteo Renzi ospite a Che tempo che fa La campagna 'oppure Vendola' del leader di Sel Bersani: tirare Monti per la giacchetta danno a Italia Matteo Renzi a 'Che tempo che fa' Primarie Pd, Renzi: "Se vincerò metterò finea politica che ha fallito"

Roma, 10 ottobre 2012 - Forse un terremoto, più probabilmente l'avvisaglia di una di quelle manifestazioni dell'ironia della Storia che di tanto in tanto irrompono nella cronaca politica per fare piazza pulita delle cose passate e aprire la via alle cose nuove. A prima vista, sembra una replica del grande deragliamento del 1994, quando l'irruzione di Berlusconi impresso un'inattesa svolta a destra al tracollo a sinistra della prima repubblica. Ma non è più la stessa partita, anche se è ancora di Berlusconi il calcio d'inizio. Si può dubitare delle buone intenzioni del Cavaliere, ma si deve riconoscere lo stato di necessità in cui deve muoversi, stretto tra l'uscio di un partito in sfacelo e il muro di un'impossibile rivincita elettorale. Lo stesso uomo che vinse come venditore di speranza sa di non poter mietere consenso nel ruolo di perdente che oggi gli assegna il copione. Può invece impegnarsi per non sbagliare il suo passo di uscita e lo sta facendo.

Berlusconi merita di essere creduto quando annuncia di voler uscire dal campo perché possano riunificarsi le sparse membra del gran corpo della maggioranza sociale che diffida della sinistra al governo. Specie adesso che il Pd di Bersani ha scelto di stringersi alla sinistra viscerale di Vendola, a costo di vanificare l'assiduo corteggiamento dei centristi di Casini. Al cui protagonismo il ritiro di Berlusconi apre una prateria, sottraendolo alle asfittiche speranze di crescita all'ombra del governo di emergenza. Quella stessa prateria che sarebbe a disposizione di Mario Monti, se volesse approfittarne. Ma la veste di nuovo leader del centrodestra non si addice al premier 'tecnico', che resiste alle tentazioni della politica militante in nome del superamento della crisi economica attraverso la 'coesione sociale'.

Più che nelle convulsioni del centrodestra, l'epicentro del terremoto che sconvolge il panorama politico è un portato del fenomeno Renzi. Mai visto in Italia un giovane contestatore insorgere contro il gruppo dirigente partitico per imporre un rinnovamento radicale della sinistra. Forse non una sfida vincente, ma certo destinata a cambiare la faccia della vecchia politica in forme oggi imprevedibili.

Condividi l'articolo

Economia e finanza: gli avvenimenti di MARTEDI' 9 ottobre -2-

| Radiocor, martedì 9 ottobre 2012 (articolo 1114300)

Radiocor news

"Economia e finanza: gli avvenimenti di MARTEDI' 9 ottobre -2-"

Data: 11/10/2012

Indietro

2012-10-09

MARTEDI' 9 OTTOBRE 2012

Economia e finanza: gli avvenimenti di MARTEDI' 9 ottobre -2-

ECONOMIA - Roma: convegno sul tema "Trivelle d'Italia. La nuova corsa alla ricerca di petrolio: una scelta azzardata per l'economia e l'ambiente", organizzato da Greenpeace, Legambiente e Wwf. Ore 9,30. Partecipano, tra gli altri, Alessandro Gianni', direttore campagne Greenpeace Italia; Stefano Ciafani, vicepresidente Legambiente; Dante Caserta, vicepresidente Wwf Italia. Senato della Repubblica, Sala del Palazzo Bologna, via Santa Chiara, 4. - Roma: conferenza stampa per la presentazione del nuovo Rapporto Fao sulla fame nel mondo. Ore 10,00. Partecipano, tra gli altri, Jose' Graziano da Silva, direttore generale della Fao; Carlos Sere', capo del dipartimento strategia dello sviluppo Ifad. Sede Fao, sala Sheikh Zayed. - Roma: presidio Cgil, Cisl e Uil su esodati. Ore 10,00. Partecipa, tra gli altri, Susanna Camusso, segretario generale della Cgil. Piazza Montecitorio. - Roma: presentazione dei risultati della ricerca sul mondo dell'emarginazione in Italia "Le persone senza dimora" realizzata dall'Istat. Ore 10,00. Partecipano, tra gli altri, Enrico Giovannini, presidente dell'Istat; Maria Cecilia Guerra, sottosegretario del ministero del Lavoro. Presso aula Magna dell'Istat, via Cesare Balbo, 14. - Roma: nell'ambito dell'incontro sul tema "Rischio sismico e rischio idrogeologico: la sfida italiana" presentazione del primo rapporto Ance-Cresme su "Lo stato del territorio italiano - 2012". Ore 10,30. Partecipano, tra gli altri, Paolo Buzzetti, presidente Ance; Mario Ciaccia, vice ministro del ministero delle Infrastrutture; Corrado Clini, ministro dell'Ambiente. Presso l'Ance, Sala Colleoni, via Guattani, 16. - Roma: IX Settimana Nazionale della Conciliazione delle Camere di Commercio "La mediazione civile e commerciale: i vantaggi per le imprese e i professionisti". Ore 14,30. Partecipano, tra gli altri, Marcella Panucci, direttore generale di Confindustria; Ferruccio Dardanella, presidente di Unioncamere; Michele Vietti, vice presidente del Consiglio superiore della Magistratura. Presso sede Unioncamere, piazza Sallustio, 21. - Roma: il Governo incontra le associazioni delle imprese e i sindacati sul disegno di legge stabilita'. Ore 15,00. Palazzo Chigi. - Roma: convegno di presentazione di "Uman foundation. Giving and innovating", organizzato da Enel Green Power. Ore 15,00. Partecipano, tra gli altri, Fulvio Conti, a.d. e direttore generale di Enel Group; Emmanuele F.M. Emanuele, presidente Fondazione Roma; Renzo Rosso, fondatore Diesel; Francesco Starace, a.d. Enel Green Power; Augusto Dell'Erba, vicepresidente Federcasse; Ennio Doris, fondatore Mediolanum; Giuseppe Guzzetti, presidente Acri; Flavio Valeri, a.d. Deutsche Bank Italia; Filippo Patroni Griffi, ministro per la Pubblica amministrazione; Andrea Riccardi, ministro per la Cooperazione internazionale e l'integrazione. E' prevista la partecipazione del presidente del Consiglio, Mario Monti. Auditorium Enel, viale Regina Margherita, 125. Red- (RADIOCOR) 09-10-12 07:33:50 (0013)PA 5 NNNN

a prova di sisma vantaggi e virtù

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **08/10/2012**

Indietro

- *R2-INSERTI*

come fare

CONSIGLI DEGLI ESPERTI

A prova di sisma vantaggi e virtù

Ha resistito per trenta secondi su una tavola vibrante per le simulazioni sismiche più grande d'Europa: a superare il test un edificio in legno di quattro piani per dodici metri di altezza. La struttura portante delle pareti è composta da un telaio con travi e montanti in legno massiccio ricoperto di lastre in masonite. Nell'esperimento condotto lo scorso autunno nel laboratorio della Fondazione Eucentre, il Centro europeo di formazione e ricerca in ingegneria sismica, l'edificio è stato sottoposto ad un'accelerazione molto superiore a quella del sisma dell'Emilia Romagna e dell'Aquila. Il legno ha dimostrato di essere una risposta ideale in zone ad elevato rischio sismico, coniugando sia la piena rispondenza alle normative antisismiche sia la rapidità di costruzione.

(segue all'interno)

↳

Sgravi fiscali contro il dissesto

Rapporto Cresme. Spesi ogni anno 3,5 miliardi ma oltre dieci milioni di abitazioni restano a rischio

Buzzetti: territorio in abbandono - Clini: ok al credito d'imposta IL MODELLO Ciaccia: opportuna una cabina di regia sul modello del Piano città per la selezione dei progetti dei Comuni

Mauro Salerno In caso di terremoti o frane evitate scuole e ospedali. A rigor di logica dovrebbero essere gli edifici-rifugio, quelli più sicuri. Invece risultano tra quelli più a rischio. Un paradosso in un Paese che dal 1944 a oggi ha speso la cifra monstre di 245 miliardi di euro 3,5 miliardi all'anno per riparare i danni derivanti da catastrofi naturali, ritrovandosi 80 anni dopo all'anno zero della messa in sicurezza del territorio. Quasi la metà della Penisola (il 44%) si distribuisce in aree a elevato rischio sismico interessando un Comune su tre (2.893 in totale) e 21,8 milioni di persone. Mentre le zone a elevata criticità idrogeologica occupano il 10% della superficie, riguardando l'89% del Comuni e 5,8 milioni di abitanti. Eppure terremoti, frane, alluvioni sono considerati ancora oggi eventi eccezionali cui porre riparo con meccanismi di emergenza, invece che fenomeni ciclici che è possibile ridimensionare - almeno nelle conseguenze - con una buona politica di prevenzione. La mappa italiana del rischio sismico-idrogeologico è contenuta nel primo rapporto Ance-Cresme su «Lo stato del territorio italiano. Rischio sismico e edifici industriali», presentato ieri a Roma nella sede nazionale dei costruttori. I dati fotografano come l'esplosione della spesa per interventi post-calamità: dal 2010 a oggi si contano 20,5 miliardi, considerando i 13,3 miliardi per il terremoto in Emilia Romagna. Nonostante ciò, lo stato del patrimonio edilizio e del territorio rimane largamente a rischio. Basta pensare che tra gli edifici esposti a un elevato rischio sismico ci sono 24.073 scuole e 1.822 ospedali. Oltre a ben 95.044 capannoni industriali. «Negli ultimi 20 anni - ha attaccato il presidente dei costruttori Paolo Buzzetti - il territorio è stato lasciato in uno stato di incuria eccezionale. Invece, la prima infrastruttura del Paese è la manutenzione diretta alla prevenzione del pericolo sismico e idrogeologico». Inutile opporre l'alibi delle risorse. «Un falso problema - è la risposta - c'erano 2 miliardi al ministero dell'Ambiente ma sono stati destinati ad altro». Su questo punto Buzzetti inaugura un'inedita alleanza con le categorie professionali (architetti e geologi) e Legambiente. «La priorità è politica - dice -. E per questo serve una provocazione politica: per avere i nostri voti al centro della prossima campagna elettorale ci deve essere un piano keynesiano per la manutenzione del territorio: per salvare vite umane e per creare sviluppo e occupazione». Buzzetti incassa in diretta l'apertura del ministro dell'Ambiente Corrado Clini, che rilancia l'idea di bonus fiscali per gli interventi di prevenzione del rischio, coinvolgendo l'Ance nello studio degli effetti economici di una misura di defiscalizzazione. «Stiamo discutendo con la Ragioneria di un'ipotesi di credito di imposta per questo tipo di interventi - ha detto il ministro -. È necessario far capire che l'impatto sui conti non va considerato solo nell'anno di concessione del bonus, ma spalmato per tutto il ciclo economico dell'intervento finanziato». Clini ricorda anche che 870 milioni recuperati dal vecchio «piano Prestigiacomo» sono stati destinati alle Regioni, con effetti non proprio soddisfacenti. Da una parte, ha sottolineato «abbiamo assistito a una distribuzione di fondi a pioggia, tra migliaia ai piccoli interventi legati a logiche di mandato elettorale». Dall'altra «abbiamo dovuto prendere atto di una capacità di realizzazione molto bassa, con il rischio che i fondi finiscano per non essere utilizzati». Per il viceministro alle Infrastrutture Mario Ciaccia la soluzione potrebbe essere quella di applicare agli interventi sul territorio la logica del piano città: «con una cabina di regia da insediare al ministero dell'Ambiente» cui affidare «il compito di selezionare, sulla base di criteri predefiniti, i progetti di intervento presentati dai Comuni». Un'idea su cui si innesta anche la proposta degli architetti. Identificare con i Comuni zone di disagio territoriale e sociale su cui innestare piani di rigenerazione capaci di integrare risanamento sismico e idrogeologico, efficienza energetica, ciclo dei rifiuti e qualità architettonica degli edifici. «Le politiche (e gli incentivi) settoriali - chiude il presidente degli architetti Leopoldo Freyre -: non bastano più». RIPRODUZIONE RISERVATA

Dieci miliardi di tagli sul tavolo del governo::Ci sono quasi 10 mili...**Stampa, La (Roma)**

""

Data: **08/10/2012**

Indietro

CONTI PUBBLICI LE MOSSE DELL'ITALIA

Dieci miliardi di tagli sul tavolo del governo

La legge di Stabilità domani in Consiglio dei ministri Il primo obiettivo è scongiurare l'aumento dell'Iva ROBERTO GIOVANNINI ROMA

Ai tagli seguono immancabili le proteste. Nella foto: i dipendenti pubblici il 28 settembre scorso a Roma

Ci sono quasi 10 miliardi di interventi, finanziati con tagli alla spesa pubblica, nella edizione 2013 della legge di stabilità che domani sarà all'esame del Consiglio dei ministri. La legge che ha sostituito ormai da qualche anno la vecchia Finanziaria ha sostanzialmente solo il compito di fissare i saldi di finanza pubblica. Dunque sarà fatta di pochi articoli, e sicuramente non comprenderà come avveniva un tempo (quando la Finanziaria era praticamente l'unico veicolo legislativo «sicuro») norme che prevedono riforme o microinterventi localistici. Resta però l'obiettivo generale condiviso con le vecchie «manovre» di settembre: trovare risorse per far quadrare i conti pubblici. E in questo caso, per finanziare una serie di operazioni che per il governo Monti sono obbligate. Prima tra tutti evitare - trovando 6,5 miliardi di tagli - l'aumento delle aliquote Iva che altrimenti scatterebbero il prossimo luglio. Incrementi di due punti per le attuali aliquote del 10 e del 21% che avrebbero pesanti ricadute di tipo recessivo su un'economia già abbondantemente depressa. Ma non è l'Iva l'unica voce che impone interventi obbligati. Tra le cosiddette «spese indifferibili» ci sono almeno 2 miliardi circa per finanziare la ricostruzione delle aree colpite dal terremoto in Emilia-Romagna. Stesso discorso per gli stanziamenti per il fondo sociale per l'occupazione e gli ammortizzatori sociali. Su questo versante a quanto pare potrebbero essere previste riduzioni rispetto alle cifre «ottimali». Al ministero del Tesoro si è però certi che per il 2013 le risorse già stanziare sono più che sufficienti (la riforma degli ammortizzatori sociali Fornero entrerà a regime solo dal 2014). E soprattutto c'è la consapevolezza - condivisa al ministero del Lavoro - che così com'è stato in passato qualora i soldi per erogare cassa integrazione e quant'altro non fossero sufficienti, i danari necessari si troveranno certamente nelle pieghe del bilancio pubblico.

Il provvedimento che va all'esame del Consiglio dei ministri domani ha, da qualche anno, sostituito la vecchia legge Finanziaria. Raccoglie le variazioni programmate dei conti dello Stato. La nuova legge però si limita a indicare i saldi della finanza pubblica: in questo modo si evitano gli "assalti alla diligenza" fatti in passato, quando i singoli deputati sgomitavano per introdurre microprovvedimenti destinati al loro collegio elettorale. Di conseguenza l'articolato finale della legge è decisamente breve rispetto ai superprovvedimenti di qualche anno fa.

Diverso, e più complicato è duttività è in corso un negoziato del rifinanziamento tra le parti sociali che to della detassazione dei sal- potrebbe portare a un'intesa; lario di produttività. Il taglio ed è scontato che se intesa ci dell'incentivo fiscale per la fosse il governo dovrebbe poi quota di retribuzione asse- «contribuire» ripristinando gnata sulla base di accordi il bonus fiscale. Allo stato, sindacali di produttività è però, l'orientamento prevaun'operazione decisa a suo lento al Tesoro è quello di tempo da Giulio Tremonti, non inserire risorse ad hoc che il governo Monti ha co- nella legge di stabilità. «L'Iva munque validato. Sulla pro- viene prima di tutto», aveva detto il ministro Grilli a chi chiedeva riduzioni del prelievo fiscale sul lavoro. Anche in questo caso, si ragiona al ministero di Via Venti Settembre, se poi servisse ad ogni costo una copertura finanziaria per ripristinare l'incentivo, si troverà a tempo debito da qualche parte.

Insomma, le speranze di vedere nella legge di stabilità interventi di alleggerimento tributario sono davvero modeste. Vedremo invece molti tagli: tra questi, la seconda parte della «spending review». O i risparmi di spesa derivanti dal recente decreto sui tagli ai costi della politica delle Regioni. Altre risorse potrebbero essere recuperate dalla parziale revisione delle agevolazioni fiscali. Ma nel governo sembra prevalere un orientamento contrario a misure che di fatto innalzerebbero la pressione fiscale, già a livelli record (45,3% del Pil). Sicuramente nel pacchetto ci sarà la parola finale della vicenda del Ponte di Messina. Ed è possibile che a svolgere alla Camera la funzione di relatore della legge di stabilità sia l'ex ministro Renato Brunetta, uno degli esponenti Pdl più critici nei confronti della politica economica del governo. Se così fosse, se ne vedranno delle belle, c'è da giurarci.

Dieci miliardi di tagli sul tavolo del governo::Ci sono quasi 10 mili...

Servono risorse per la ricostruzione in Emilia e gli ammortizzatori sociali

6,5

miliardi

E' la cifra da trovare per scongiurare

un ulteriore aumento dell'Iva

2

miliardi

Sono le risorse da stanziare per il terremoto in Emilia-Romagna

43,5%

le tasse

La pressione fiscale

è già a livelli record: non si può alzarla ancora

8

miliardi

Il costo stimato per il Ponte sullo Stretto: il dossier è da rivedere

La riunione dovrebbe dire l'ultima parola per il progetto del Ponte sullo Stretto

Terremoto in Emilia, i soldi raccolti via sms non sono ancora arrivati

- Style.it

Style.it

"Terremoto in Emilia, i soldi raccolti via sms non sono ancora arrivati"

Data: **08/10/2012**

Indietro

Terremoto in Emilia, i soldi raccolti via sms non sono ancora arrivati di Francesca Porta 08 ottobre 2012 La Protezione Civile ha spiegato al Corriere della Sera che i tempi burocratici per riscuotere le donazioni sono molto lunghi

Francesca Porta Leggi tutti

HOME/NEWS/DALL'ITALIA

RISULTATI 12345

I soldi per l'Emilia donati via sms non sono ancora arrivati in Emilia - Foto LaPresse

Terremoto

Quindici milioni di euro. È questa la cifra donata dagli italiani a favore delle popolazioni terremotate dell'Emilia attraverso l'invio di sms al numero 45500. È una cifra importante, una cifra che parla della generosità e del senso di solidarietà del nostro Paese. Una cifra, però, che non è ancora arrivata in Emilia.

Secondo quanto riporta oggi il Corriere della Sera, infatti, i tempi tecnici e burocratici per riscuotere questi fondi sarebbero talmente lunghi da far sì che, a distanza di tre mesi dalla chiusura della raccolta (l'ultimo messaggino è stato inviato il 10 luglio), le popolazioni emiliane non abbiano ancora ricevuto un euro.

Il cammino dell'sms, infatti, è molto lungo. Quando l'utente invia il messaggio, il gestore telefonico incassa la cifra e successivamente la versa alla Banca d'Italia. Da lì la donazione passa al dipartimento della Protezione Civile e poi al Commissario straordinario dell'emergenza (nel caso del terremoto del 20 e 29 maggio si tratta dei governatori di Emilia, Lombardia e Veneto). Da qui viene dunque versato nelle casse dei Comuni che hanno presentato i progetti di ricostruzione scelti come destinatari delle donazioni.

Quella del messaggino, insomma, è un'odissea. Che però, secondo il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli, non poi è così negativa: «L'iter non si può comprimere di tanto, se si vuole assicurare la trasparenza», ha dichiarato Gabrielli. «Questa procedura, anche temporalmente differita, garantisce scelte ponderate e ragionate sulle reali esigenze del territorio. Si vuole evitare, come accaduto nel recente passato, che in Comuni a natalità zero si realizzino degli asili».

Anche Angelo Rughetti, direttore nazionale dell'Anci, ha legato i tempi lunghi a una garanzia di trasparenza: «Tutti gli interventi finiranno in un database, in modo che ci sia una tracciabilità totale dei versamenti», ha spiegato. «Certo, si potrebbe studiare per il futuro una semplificazione, ma credo che si stiano facendo le cose per bene».

Leggi anche:

>>Terremoto in Emilia, 40 indagati per il crollo dei capannoni

>>Italia loves Emilia, il concerto a Campovolo

>>Emilia, 900 bambini ancora nelle tendopoli

>>Il sorriso delle donne emiliane

>>Emilia, gesti di solidarietà

Prociv: concluso il bilancio della stagione 2012

Viterbo Oggi -

Viterbo Oggi

"Prociv: concluso il bilancio della stagione 2012"

Data: **11/10/2012**

Indietro

Prociv: concluso il bilancio della stagione 2012

09/10/2012 - 13:21

VITERBO - Si conclude con un bilancio positivo la stagione A.I.B. 2012 della "Pro.Civ. Viterbo" ; un'estate rovente, incandescente ha caratterizzato questo anno con numerosi roghi sparsi su tutto il territorio provinciale, di differenti estensioni e pericolosità. Il nostro gruppo, come sempre attivo ogni giorno in tutela del patrimonio boschivo e forestale del nostro territorio, ha schierato un task force di uomini e mezzi, organizzati su turnazione, annoverando ben 57 interventi (di cui 10 boschivi) in collaborazione attiva con il Corpo Forestale dello Stato e con i Vigili del Fuoco. Prezioso, tanto da meritare un ringraziamento ufficiale, il supporto di tutte le squadre ed associazioni di Protezione Civile intervenute al nostro fianco in piena cooperazione reciproca.

Una stagione A.I.B. conclusasi positivamente che ha visto, però, non poche difficoltà dovute al grave ritardo nell'erogazione dei finanziamenti "A.I.B." regionali destinati ai gruppi di Protezione Civile, tra cui il nostro, il quale ha costretto a ricorrere, per necessità di intervento, persino all'autofinanziamento "interno".

Il lavoro costante del gruppo prosegue transitando dalla stagione estiva, A.I.B. a quella invernale, con l'organizzazione preventiva per la "stagione fredda", sulla memoria di quella 2011, in previsione di un inverno rigido. Ricordiamo i recapiti fondamentali per ogni tipo di segnalazione: Sala Operativa Regionale del Lazio (S.O.R.): 803.555 e il contatto diretto con il nostro gruppo, "Pro.Civ. Viterbo": 3899703000

Terremoti/ Sisma di magnitudo 6,3 al largo dell'Indonesia

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **08/10/2012**

Indietro

Terremoti/ Sisma di magnitudo 6,3 al largo dell'Indonesia

Epicentro localizzato nel Mar di Banda

di TMNews

Pubblicato il 08 ottobre 2012| Ora 14:34

Commentato: 0 volte

Giacarta, 8 ott. (TMNews) - Un terremoto di magnitudo 6,3 è stato avvertito al largo delle coste sudorientali dell'Indonesia. Lo riporta il sito dello Us Geological Survey (Usgs). L'epicentro del sisma, registrato alle 18.43 (ora locale), è stato localizzato nel Mar di Banda, a 139 chilometri a sudest della città di Ambon, a una profondità di 34 chilometri. (fonte Afp)

(AGI) Indonesia: terremoto di magnitudo 6,3 nel sud-est

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"(AGI) Indonesia: terremoto di magnitudo 6,3 nel sud-est"

Data: **08/10/2012**

[Indietro](#)

(AGI) Indonesia: terremoto di magnitudo 6,3 nel sud-est Agenzia Giornalistica Italiana - 3 ore fa

(AGI) Giacarta - Un terremoto di magnitudo 6,3 ha colpito il sud-est dell'Indonesia. L'epicentro e' stato localizzato nel Mar di Banda, 139 chilometri a sud-est di Ambon, a una profondita' di 34mila metri, ha reso noto l'Istituto di geofisica Usa. Non si ha notizia di danni o vittime e in conseguenza del sisma non e' scattato alcun allarme tsunami. Ad aprile in Indonesia era stata registrata una scossa record di magnitudo 8,7 che sembra confermare il sospetto degli scienziati che si stia rompendo una gigantesca placca tettonica localizzata sotto il Paese asiatico .

TEST DI RESISTENZA DEGLI IMPIANTI NUCLEARI: LE NORME DI SICUREZZA SONO RIGOROSE MA OCCORRONO ULTERIORI MIGLIORAMENTI

| marketpress notizie

marketpress.info

"TEST DI RESISTENZA DEGLI IMPIANTI NUCLEARI: LE NORME DI SICUREZZA SONO RIGOROSE MA OCCORRONO ULTERIORI MIGLIORAMENTI"

Data: **08/10/2012**

[Indietro](#)

Lunedì 08 Ottobre 2012

TEST DI RESISTENZA DEGLI IMPIANTI NUCLEARI: LE NORME DI SICUREZZA SONO RIGOROSE MA OCCORRONO ULTERIORI MIGLIORAMENTI

Bruxelles, 4 ottobre 2012 - Le norme di sicurezza degli impianti nucleari in Europa sono generalmente di alto livello ma si raccomandano ulteriori miglioramenti per quanto riguarda gli aspetti relativi alla sicurezza di quasi tutte le centrali nucleari europee. Tuttavia le autorità nazionali di sicurezza sono giunte alla conclusione che non si giustificano chiusure di centrali nucleari. È questo il contenuto sostanziale della comunicazione odierna della Commissione europea sui risultati dei test di resistenza (stress test) degli impianti nucleari. Dai suddetti test è emerso che non tutte le norme promosse dall'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea) e non tutte le migliori pratiche internazionali vengono applicate negli Stati membri. La Commissione intende seguire da vicino l'attuazione delle sue raccomandazioni e contemporaneamente promuovere misure legislative dirette a rafforzare ulteriormente la sicurezza nucleare in Europa. Il Commissario Günther Oettinger ha dichiarato: "I test di resistenza hanno rivelato quali sono gli aspetti positivi e dove è necessario introdurre miglioramenti. I test sono stati effettuati con rigore e sono stati un successo. Nel complesso la situazione è soddisfacente ma non vi è spazio per l'autocompiacimento. Tutte le autorità coinvolte devono collaborare per assicurare che le più elevate norme di sicurezza vengano applicate in ogni centrale nucleare europea. Questo per la sicurezza dei nostri cittadini". Oltre a raccomandare una serie di miglioramenti tecnici specifici agli impianti, i test di resistenza hanno dimostrato che le norme e le pratiche internazionali non vengono applicate dappertutto. È necessario inoltre tener conto degli insegnamenti di Fukushima che riguardano in particolare: Terremoto e rischio di inondazioni. Le norme attuali sul calcolo dei rischi non vengono applicate in rispettivamente 54 reattori (per il rischio di terremoti) e 62 reattori (per il rischio di inondazioni) sui 145 controllati. Il calcolo del rischio dovrebbe basarsi su un arco temporale di 10 000 anni anziché sui periodi di tempo molto più brevi che vengono talvolta utilizzati. Ogni centrale nucleare dovrebbero disporre di strumenti sismici in situ per misurare e dare l'allarme in caso di terremoto. Tali strumenti andrebbero installati o migliorati in 121 reattori. Dovrebbero essere presenti sistemi di ventilazione con filtro dell'involucro di contenimento per permettere la depressurizzazione sicura del contenitore del reattore in caso di incidente. 32 reattori non sono ancora dotati di questi sistemi. Anche in caso di devastazione generale le attrezzature per far fronte a gravi incidenti dovrebbero essere conservate in luoghi protetti dove potrebbero essere rapidamente recuperate. Ciò non avviene nel caso di 81 reattori nell'Ue. Dovrebbe essere disponibile un secondo locale di controllo di emergenza qualora la stanza di controllo principale sia inagibile in caso di incidente. Questi non sono disponibili in 24 reattori. Seguono da dare - Le autorità di regolamentazione nazionali dovranno predisporre dei piani di azione nazionali con i relativi calendari di attuazione e renderli disponibili entro la fine del 2012. Tali piani di azione saranno soggetti a esami inter pares (peer review) all'inizio del 2013, per verificare che le raccomandazioni elaborate a seguito dei test di resistenza siano attuate in modo coerente e trasparente in tutta Europa. La Commissione intende riferire sull'attuazione delle suddette raccomandazioni nel giugno del 2014, in piena collaborazione con le autorità di regolamentazione nazionali. Oltre alle specifiche constatazioni tecniche e alle raccomandazioni, la Commissione ha riesaminato l'attuale quadro normativo europeo in materia di sicurezza nucleare e ai primi del 2013 intende presentare una revisione dell'attuale direttiva sulla sicurezza nucleare. Gli emendamenti proposti si incentreranno sui requisiti di sicurezza, sul ruolo e i poteri delle autorità di regolamentazione nucleari, sulla trasparenza nonché sull'attività di monitoraggio. A ciò faranno seguito ulteriori proposte sugli aspetti relativi all'assicurazione e alla responsabilità in materia nucleare e sui massimi livelli consentiti di contaminazione radioattiva negli alimenti e nei mangimi. Il processo dei test di resistenza ha inoltre evidenziato la necessità di ulteriori

TEST DI RESISTENZA DEGLI IMPIANTI NUCLEARI: LE NORME DI SICUREZZA SONO RIGOROSE MA OCCORRONO ULTERIORI MIGLIORAMENTI
interventi sulla sicurezza nucleare (prevenzione di atti ostili), dove la responsabilità principale incombe agli Stati membri.